



Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Trimestrale - Anno LV
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 06.4826136 - Fax 06.8865240
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. C/RM/01/2016
Luglio - Agosto - Settembre 2016

288°



15 SETTEMBRE 1916



IL CARRO ARMATO ENTRA IN GUERRA!

*Nella battaglia della Somme, 32 carri
inglesi esordiscono sul campo di battaglia.*



Il Carrista d'Italia



Rivista Trimestrale
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia
00184 ROMA Via Sforza,78

ANNO LV (288°)

n. 7/8/9 - luglio - agosto - settembre 2016



- ✔ **Presidente Nazionale:**
Salvatore Carrara
- ✔ **Direttore Responsabile:**
Carmine Fiore
- ✔ **Editore:** Associazione
Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I.
- ✔ **Redazione:**
Via Sforza, 8 - 00184 Roma
- ✔ **Sito internet:**
www.assocarri.it
- ✔ **e-mail:**
gestoreassocarri@libero.it
- ✔ **Impaginazione e stampa a cura di:**
Freemindediting Srls
www.freemindediting.it

- ✔ **Spedizione:** Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale 70%
Roma Aut. C./RM/01/2016

- ✔ **Condizioni di cessione:**
Distribuita ai Soci che sono in regola con il versamento della quota sociale annuale di Euro 20

L'importo deve essere versato sul
c/c postale n. 13152004 intestato a:
A.N.C.I. Ass. Naz. Carristi d'Italia
Via Sforza, 8 - 00184 Roma

Aut. Tribunale di Roma N° 6337
del 31/05/1958

Nella pagina iniziale della nostra Rivista è riportato un Nastrino nero. È il segno della nostra ferrea solidarietà con le popolazioni colpite dal terribile terremoto che, il 24 agosto, ha devastato i Paesi di Amatrice, Accumuli ed Arquata del Tronto provocando 295 vittime ed oltre 400 feriti.

S O M M A R I O

- 1 EDITORIALE DEL PRESIDENTE NAZIONALE
- 2 LE PRIME INDICAZIONI PER IL RADUNO NAZIONALE DEL 2017
- 3 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
- 4 LE ATTIVITÀ DELLE UNITÀ CARRI
- 8 I FINITI CARRI ARMATI (Parte seconda)
- 11 L'EREDE DEL "FAL"
- 13 LE ATTIVITÀ DELLE SEZIONI CARRISTE
- 40 PENSIERI, RIFLESSIONI E RICORDI CARRISTI
- 43 INCONTRI SPECIALI FRA I CARRISTI
- 44 HANNO SPENTO I MOTORI
- 49 L'ANGOLO DELLE FOTO
- 50 IMMAGINI DA FACEBOOK
- 51 COMUNICAZIONI PER I SOCI (Oggettistica della Presidenza nazionale)
- 52 PENSIERI ROSSO-BLU

Hanno collaborato:

Agostina D'Alessandro Zecchin, Roberto Polini, Giuseppe Pachera, Bruno Battistini, Alviero Arezzini, Carmelo Armenia, Davide Baldin, Adriano Beggio, Mario Bona, Carlo Borello, Giuseppe Borsato, Peppino Costantino, Angelo Cugia, Cap. Alessandro Eterno, Giorgio Fuiano, Andrea Giacopelli, Magg. Massimo Grizzo, Mario Italiani, Giuseppe Leo, Ernesto Limito, Vito Mirabella, Adriano Paporozzi, Placido Maldi, Vincenzo Meleca, Cristian Orsini, Vincenzo Ricotta, Donato Ronchelli, Gino Scantamburlo, Nino Secchi, Giocondo Talamonti, Achille Vitali.

Avviso agli Associati

Per assicurare il costante miglioramento della Rivista, la Redazione auspica la collaborazione di tutti gli Associati.

A tal fine, i contributi (lettere, foto e documenti) dovranno essere inviati, preferibilmente via internet, al seguente indirizzo e-mail:

gestoreassocarri@libero.it. I documenti dovranno essere composti in formato Word, JPG o PDF e pervenire entro il **15 dicembre 2016**.

INFORMAZIONE

La Presidenza nazionale è aperta nelle mattinate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Telefono 06/4826136 - Fax 06/8865240

E-mail : presidenzaassocarri@libero.it

La Rivista costituisce organo di diffusione della vita associativa e si propone di fare conoscere notizie e tecnologie riguardanti la Specialità carrista e le Forze Armate.



Cari Carristi,

ho voluto dedicare la copertina del nostro giornale al 100° Anniversario della nascita del Carro Armato, riportando l'immagine del veicolo impiegato per la prima volta dall'Esercito Britannico, in Francia, il 15 settembre del 1916, nella battaglia della Somme. Il suo impiego iniziale era quello di rompere, nella guerra di trincea, le posizioni ritenute inespugnabili, nella continua lotta mitragliatrice - reticolato e fornire alla Fanteria unità con una base protetta di fuoco mobile, che l'avrebbe avvantaggiata tatticamente in maniera significativa. Da allora sono state sempre ricercate nuove soluzioni per combinare una efficace potenza di fuoco con una mobilità sempre maggiore e i carri hanno dominato il campo di battaglia, con l'importantissimo ruolo di essenziale e risolutiva componente di ogni forza militare. Il carro fu sviluppato in Gran Bretagna, nel massimo riserbo, per cogliere di sorpresa i Tedeschi. Inizialmente il veicolo, denominato Landship (nave terrestre), fu presentato, durante la sua produzione, come un veicolo mobile per trasporto acqua, da impiegare nella guerra del deserto, per non svelarne il suo effettivo progetto. L'esordio assoluto di questo nuovo sistema d'arma, anche se i primi modelli risultarono piuttosto fragili e soggetti spesso ad problemi tecnici, nelle occasioni in cui si riuscì a conservarne l'efficienza, gettarono lo scompiglio tra i difensori Tedeschi e consentirono alla Fanteria Britannica di catturare intere sezioni delle trincee nemiche, con perdite comparativamente lievi. La battaglia della Somme fu di entità mai vista prima di allora e coinvolse l'intera Gran Bretagna, chiamata alle armi in massa al fianco dei pochi militari professionisti sopravvissuti ai primi due anni della Grande Guerra.



Un ricordo del primo carro armato è stato posto a Londra in Trafalgar Square per segnare il 100° anniversario dell'impiego di questa macchina da guerra che, nel nostro esercito ha avuto alti e bassi ma, della quale, sono convinto, non si potrà mai fare a meno.

Oggi che le nostre unità sono state ridotte al minimo, non possiamo non pensare ai nostri fratelli che per l'amore per la nostra Patria hanno sacrificato le loro giovani vite, condividendo con i loro equipaggi coraggio dedizione e grandi ideali.

Non potevo lasciar passare in sordina questo importante anniversario e non dedicargli un ricordo da divulgare a tutti i Carristi.

Il carro, al quale tutti noi abbiamo dedicato una importante parte della nostra vita, rappresenterà sempre per noi un ricordo vivo di quello spirito di coesione che ha sempre animato e contraddistinto i carristi di ieri di oggi e spero anche di domani. Ciò potrà verificarsi soltanto se saremo capaci di tramandare le nostre tradizioni e la nostra storia anche ai più giovani perché sentano questo legame ideale che ci unisce come componenti di un unico equipaggio.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C. A. Salvatore CARRARA

Si terrà a Pordenone dal 27 settembre al 1° ottobre 2017

In occasione del Consiglio nazionale del 16 aprile 2016 si è consolidato l'orientamento ad organizzare il Raduno nazionale del 2017 (90° anniversario della costituzione della Specialità Carristi) nella città di Pordenone. È stato già costituito un **Comitato Organizzatore locale**, diretto dal **Gen. Andrea CASO**, che ha già elaborato, d'intesa con la Presidenza Nazionale, il Programma di massima riportato di seguito.

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE

Inaugurazione Mostra di cimeli storici presso la Sala esposizione della ex provincia di Pordenone in Corso Garibaldi ed esposizione del carro di Leonardo e del carro L3.

VENERDÌ 29 SETTEMBRE

ore 10.00

Alzabandiera della Manifestazione in Piazza Ellero alla presenza del Presidente nazionale e delle Autorità militari e civili e con presenza della Associazioni carriste;

SABATO 30 SETTEMBRE

ore 10.00 – 12.00

Sala consiliare ex Provincia di Pordenone

Conferenza sull'Esercito; excursus sulle trasformazioni più significative avvenute negli ultimi anni (con cenni alla struttura della F.A. ai tempi della 1^a G.M.).

I relatori saranno giornalisti di fama nazionale ed esperti di storia.

Le conclusioni saranno affidate a un Ufficiale dello Stato Maggiore dell'Esercito che illustrerà anche le prospettive sull'impiego dei carristi/corazzati, visti gli attuali scenari internazionali;

ore 12.30

Saluto in Comune tra le Autorità nazionali e locali

ore 15.00 – 18.00

Congresso nazionale Sala Consiliare ex Provincia di Pordenone

ore 19.00

Presso il Teatro Verdi di Pordenone, Concerto della Fanfara dell'Ariete e Orchestra della Regione Friuli Venezia Giulia

DOMENICA 1 OTTOBRE

ore 09.00

Deposizione Corona di alloro al Monumento ai Caduti di Piazzale Ellero

ore 10.00

Piazza XX Settembre – Festa dei Carristi e celebrazione del 90° anniversario della costituzione della Specialità Carrista. Schieramento dei Reparti in armi, dell'Associazione nazionale Carristi e delle altre Associazioni d'Arma. Consegna di un premio agli studenti che hanno partecipato al concorso "L'Esercito: una risorsa per il Paese". Sfilamento dei Reparti, dei Rappresentanti delle Associazioni nazionali e, a seguire, dei carristi in congedo per gruppi regionali.

ore 14.00

Rancio carrista presumibilmente presso la caserma "Mittica", sede della Brigata corazzata "Ariete"

ore 17.00

Ammaina Bandiera della Manifestazione in Piazzale Ellero.

Ulteriori aggiornamenti seguiranno nei prossimi numeri della Rivista e saranno anticipati anche sul nostro Sito www.assocarri.it ed alla Pagina Face-book associata allo stesso Sito.

Sogno di una notte di mezza estate



Gen. Giuseppe PACHERA

La Comunità Europea di Difesa (C.E.D.) morì prima di nascere il 30 agosto 1954 a causa del voto negativo nel Parlamento francese di comunisti e nazionalisti. Cadeva così malamente il progetto di riunire, con la benedizione americana, in una comunità militare i Paesi già appartenenti dal 1952 alla CECA (Comunità Economica Carbone Acciaio): Francia, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Germania. Questi avrebbero dovuto essere seguiti dagli altri Stati europei occidentali.

Il motivo di quel progetto era stato il terrore della minaccia sovietica ma nel 1953 era morto Stalin e questa già nell'anno successivo sembrava scomparsa. Purtroppo con quel voto tramontava anche il sogno dei grandi Padri europei del dopoguerra, Adenauer, De Gasperi, Schuman, Monnet, Spinelli, eccetera. Questi erano partiti dalla intuizione che solo Forze armate europee uniche - Germania compresa perchè ritenuta ormai immunizzata dai suoi storici peccati di predominio - avrebbero costretto a finanze ed economia in comune, a diplomazia unica e unico governo, cioè a creare gli elementi fondanti di un vero Stato federale.

Troppo grande il sogno e troppo piccoli i successori che si limitarono al contentino economico del Mercato Comune (M.E.C.) del 1957 e alla Unione Europea (U.E.) del 1992 concretizzata in una Commissione (non un Governo) centrale, in una specie di Parlamento e in una burocrazia costosi e impegnati ad inventare e difendere leggi marginali. La difesa comune rimase di competenza della



NATO e quindi in pratica delegata in massima parte alla iniziativa e all'interesse americano.

Va pur dato a quell'embrione di Europa il grandissimo merito di avere evitato nuove guerre intestine ma anche il rimpianto di non avere saputo trovare in sé stessa quello spirito di Stato e di Nazione che certo non potevano e non possono fornire l'economia e la finanza. In fondo lo spirito europeo si è oggi ridotto all'omaggio di protocollo, tra i vessilli nazionali e regionali, ad una bandiera senza storia e a un Inno di Beethoven troppo raffinato per il palato popolare. E' mancata "l'anima".

Lo si è visto nel Brexit dove il nazionalismo britannico è prevalso su qualsiasi altra considerazione. Lo si vede nell'incertezza nella lotta contro il terrorismo, nel comportamento egoistico davanti al problema delle turbe afro asiatiche in fuga e nella debolezza diplomatica.

Immaginare oggi di costruire, nello spirito dei Padri, una Europa intorno

a Forze Armate è orrore e contraddizione di termini per i pacifisti. E per i nazionalisti è roba da mentecatti pensare di rinunciare a parte della propria identità nazionale.

Eppure non vi sarebbe collante più sicuro e decisivo. L'Europa comincerebbe davvero a credere in sé stessa fino divenire un appagato e inespugnabile Stato, degno della sua storia e dei suoi interessi.

Certo appare impresa assai ardua creare un esercito in cui si parlano svariate lingue e confluiscono tradizioni diverse, convincere chi come la Francia dovrebbe cedere in dote le sue forze nucleari, riunire chi dedica alla Difesa una percentuale altissima dei propri bilanci con altri che - come l'Italia - si affidano principalmente a San Gennaro. Insomma, sembrerebbe impossibile far diventare sodali forze non paritetiche per vocazione e struttura.

Un sogno l'Europa federale? Se - fatte salve le debite differenze storiche e geografiche - la Svizzera, la stessa Italia e gli Stati Uniti sono divenuti Stati e Nazioni, perché non l'Europa? Siamo di estate e abbiamo anche la possibilità di affidarsi non solo al parere dei grandi Padri d'Europa ma perfino al genio di altri grandi sognatori. "La vida es sueño" (La vita è sogno) è il titolo di una commedia di Calderon de la Barca ed è "Midsummer night's dream" (Sogno di una notte di mezza estate) il titolo di una altrettanto famosa commedia di Shakespeare.

Sono rappresentate e tradotte in tutte le lingue europee.

Esercitazione “Una Acies”

L'Ariete si addestra in favore degli allievi degli istituti di formazione dell'Esercito e riceve la visita del Comfordot

Nell'ambito dell'esercitazione militare “Una Acies”, attività addestrativa complessa svolta nello scorso luglio in diverse aree del Friuli coinvolgendo il personale degli Istituti di formazione dell'Esercito (Accademia Militare, Scuola di Applicazione e Scuola Sottufficiali), la 132^a Brigata corazzata “Ariete” ha condotto, nell'area addestrativa di Arba, un atto tattico dimostrativo in favore dei giovani allievi impegnati nell'apprendimento.

In particolare l'attività, che è consistita nell'impiego di un complesso pluriarma di tipologia pesante, il cui allestimento ha comportato un notevole sforzo operativo e logistico per il personale dell'Ariete, ha visto l'utilizzo di tutti gli assetti pesanti in dotazione ai Reparti della Brigata, dai carri “Ariete” alle blindo “Centauro”, dai veicoli da combattimento “Dardo” ai semoventi d'artiglieria “PzH 2000”, oltre a vari sistemi di simulazione del tiro.

L'atto tattico dimostrativo, condotto a guida dei Bersaglieri dell'11^o Reggimento di Orcenico, ha consentito lo sviluppo di azioni dinamiche e d'intervento che hanno evidenziato, nel complesso, una significativa potenzialità e un'ottima capacità di coordinamento tra le diverse Unità impiegate.

Alle fasi salienti ha assistito anche il Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito Italiano (COMFORDOT), Generale di Corpo d'Armata Giorgio BATTISTI, che al termine dell'attività ha voluto esprimere al personale il proprio apprezzamento per l'impegno profuso e per l'elevato livello professionale dimostrato.



In precedenza, prima di raggiungere l'area addestrativa, il Generale BATTISTI ha effettuato una breve visita presso la Caserma “Mittica” di Pordenone, sede del Comando della 132^a Brigata corazzata “Ariete”. Accolto dal Comandante della Grande Unità, Generale Antonello VESPAZIANI, il COMFORDOT ha incontrato i vertici della Brigata con i quali si è brevemente intrattenuto per un

cordiale colloquio e ai quali ha manifestato il proprio apprezzamento per i risultati conseguiti nelle numerose attività operative e addestrative condotte dall'Ariete nei diversi contesti d'impiego.

Successivamente ha visitato la Sala storica della caserma, dove ha potuto ammirare cimeli e preziose testimonianze del passato della Grande Unità e firmare l'Albo d'Onore.



La visita del Generale Battisti



CAMPIONATO SPORTIVO INTERREGIONALE NORD DELL'ESERCITO

L'Ariete prima nella classifica a squadre



Gli atleti dell'Ariete con il generale Stano.

PE', argento in coppia con Tania CAGNOTTO alle recenti Olimpiadi di Rio, e la campionessa del mondo di karate Sara CARDIN. Applausi ed entusiasmo anche per la Fanfara dell'11° Reggimento bersaglieri che ha allietato in musica alcune fasi della cerimonia.

Il Comandante della Brigata "Ariete", generale Antonello VESPAZIANI, nel congratularsi con i propri atleti per l'eccellente risultato ottenuto, ha rimarcato l'importanza della pratica sportiva nella formazione militare, esaltando i valori della sana competizione agonistica e lo spirito di sacrificio che sono alla base di successi come quello odierno.

Nello scorso settembre si è concluso, nel fine settimana, con la cerimonia di premiazione dei vincitori, il 1° campionato sportivo Interregionale Nord dell'Esercito, disputato presso il Centro Sportivo Militare di Padova.

Oltre settanta atleti con le stellette, provenienti da tutti i reparti dipendenti dal Comando Forze Interregionale Nord (COMFODI-NORD), si sono misurati nelle diverse discipline del nuoto e dell'atletica leggera.

Impresa della Brigata "Ariete" che ha dominato la classifica complessiva a squadre totalizzando 150 punti e conquistando la medaglia d'oro davanti ai padroni di casa del COMFODI-NORD, secondi con 149 punti, e ai colleghi della Brigata "Pozzuolo del Friuli" di Gorizia, terzi con 129. Alle cerimonia di premiazione, oltre al Comandante Interregionale Nord, generale di corpo d'armata Bruno STANO e al Presidente del CONI per il Veneto, Gianfranco BARDELLE, erano presenti la campionessa olimpionica di tuffi Francesca DALLA-



Premiazione di un atleta dell'Ariete. Nella foto sotto un podio con due "arietini", primo e terzo.





Conclusa la missione in Kosovo del 4° Reggimento Carri di Persano

Il Comandante della
Brigata Garibaldi
Gen. Claudio Minghetti
passa in rassegna i reparti

Il 17 giugno si è svolta, presso la caserma "Capone" di Persano, la cerimonia di saluto al 4° Reggimento Carri, da pochi giorni rientrato in Italia, dopo sei mesi di impegno operativo alla guida del Multinational Battle Group West (MNBG-W), l'unità multinazionale a leadership italiana che opera nel settore ovest del Kosovo nell'ambito dell'Operazione di KFOR (Kosovo Force) denominata "Joint Enterprise".

I Carristi della Brigata Bersaglieri "Garibaldi", guidati dal Colonnello Salvatore Alessandro SARCIA, avevano lasciato l'Italia nel dicembre del 2015, per assumere, a Belo Polije, il comando del MNBG-W.

La cerimonia è stata l'occasione per ripercorrere i sei mesi d'impegno del 4° Reggimento Carri a favore del processo di stabilizzazione del Kosovo. Il 4° Reggimento Carri ha operato, nel corso del mandato, in piena aderenza alla Risoluzione 1244 delle Nazioni Unite, garantendo la sicurezza, la stabilità e la libertà di movimento nel proprio settore di competenza, contribuendo al consolidamento della pace e al processo di crescita civile del Kosovo oltreché alla salva-

guardia del Monastero Visoki di Decane, luogo di culto serbo-ortodosso che, dal 2004, è inserito nella lista dei patrimoni culturali tutelati dall'UNESCO. L'Unità carri ha operato senza soluzione di continuità, effettuando 785 pattuglie appiedate, 3188 posti di osservazione e 1594 pattuglie motorizzate, per un totale di circa 65.000 km percorsi.

Il 4° Reggimento Carri ha portato a termine inoltre, numerosi progetti di cooperazione civile-militare volti a migliorare le condizioni di vita generali della popolazione locale, operando sempre nel pieno rispetto di ogni cultura, etnia, tradizione e credo religioso. Il 4° Carri ha condotto oltre 200 meeting con le autorità governative e religiose locali ed ha effettuato oltre 20 donazioni di materiale vario tra cui abbigliamento sportivo, arredi scolastici e materiali didattici. Tra i maggiori risultati ottenuti, ricordiamo il progetto relativo alla costruzione di una strada in un quartiere della municipalità di Peja/Pec abitato prevalentemente da cittadini di etnia RAE (Rom-Ashakli-Egiziani), il progetto relativo alla fornitura di dodici apparecchiature tecniche ARVA (apparec-

chiature rilevamento valanga) e attrezzature tecniche alla squadra di soccorso alpino della municipalità di Peja/Pec e la donazione di arredi ospedalieri forniti dall'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", a favore dei medical center delle municipalità di Istog/Istok e Junik.

A salutare il rientro del Contingente erano presenti numerose autorità civili, militari e religiose della provincia di Salerno e il Comandante della Brigata Bersaglieri "Garibaldi", Generale di Brigata Claudio MINGHETTI. Presenti anche numerosi familiari dei militari, a testimonianza della vicinanza al Reggimento e al suo personale.

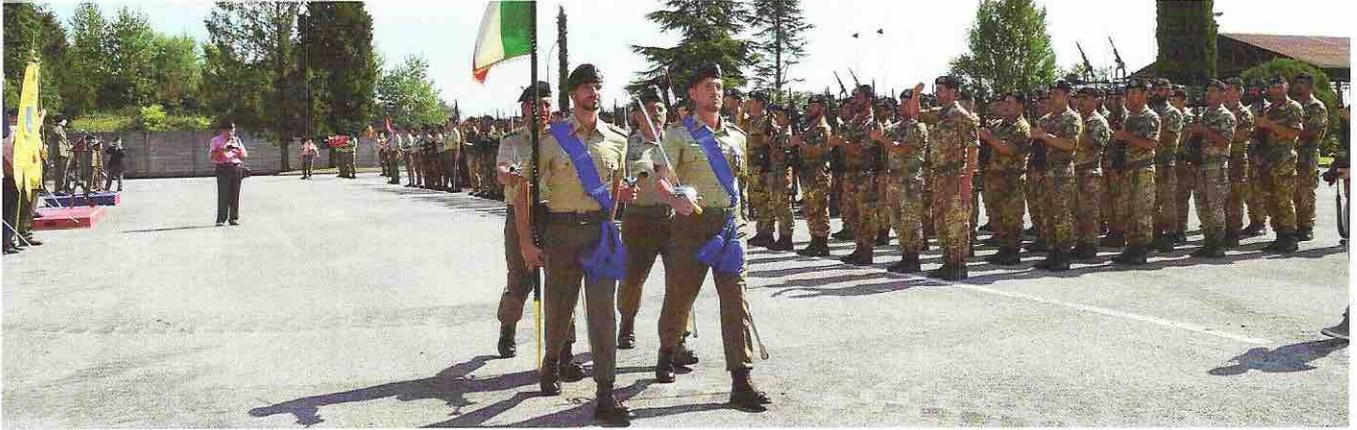
Il Colonnello SARCIA ha espresso, durante il suo intervento, il proprio apprezzamento per il lavoro svolto all'estero dagli uomini e dalle donne del 4° Carri e l'impegno profuso da parte di quanti sono rimasti in sede garantendo continuità nello svolgimento delle attività addestrative, operative e nelle normali attribuzioni assegnate al Reggimento.

Cap. Alessandro Eterno



Cambio del Comandante al 132°

Il 2 settembre, presso la caserma "De Carli" di Cordenons si è svolta la cerimonia di avvicendamento del pluridecorato Reparto della 132^a Brigata corazzata ARIETE. Al Colonnello **Ciro FORTE** è subentrato il parigrado **Pierluigi LODOLA**.



Il Colonnello FORTE aveva assunto il comando del Reparto nel dicembre del 2013 e in questo periodo di oltre due anni e mezzo ha saldamente guidato il Reparto nelle molteplici attività addestrative e operative condotte sia in territorio nazionale che all'estero. I Carristi del 132° sono stati infatti a lungo impegnati per l'Operazione "Strade Sicure" nelle piazze di Milano e Monza, oltre che per l'esposizione internazionale dell'EXPO. Da giugno a dicembre 2015, il Reggimento è stato impiegato in Kosovo nell'operazione "Joint Enterprise" in un periodo di particolare turbolenza della provincia balcanica. Nel maggio di quest'anno un'aliquota del 132° ha partecipato, in rappresentanza dell'Italia, alla "Strong Europe Tank Challenge" la competizione carri tra nazioni svoltesi in Germania.

Sul fronte delle attività territoriali inoltre, numerose sono state le iniziative intraprese dal Reparto in favore della comunità locale e dei giovani in particolare, come il supporto ad eventi sportivi come il "Magraid" e la "Pordenone Pedala". Nel periodo del suo comando, il 132° Reggimento carri è stato anche insignito della cittadinanza onoraria di Aviano per l'intervento in soccorso alle popolazioni colpite dalla tragedia del 1963.



Comandanti cedente e subentrante.

Il Colonnello FORTE nella sua allocuzione ha voluto ricordare il caporal maggiore Trifone RAGONE, il militare del 132° scomparso in circostanze violente il 17 marzo dello scorso anno, rinnovando i sentimenti di affetto e vicinanza alla famiglia.

Il subentrante Colonnello LODOLA giunge a Cordenons dopo aver comandato l'area addestrativa di Monteromano (VT). Per lui si tratta di un ritorno alla "De Carli" dove ha già svolto precedentemente altri incarichi di comando. Alla cerimonia odierna, cui erano presenti i Sindaci dei Comuni di Cordenons e Aviano, hanno assistito i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, oltre a numerosi cittadini.

Nel salutare l'Ufficiale in partenza, il Comandante della Brigata ARIETE,



Col. LODOLA, nuovo Comandante del 132°

Generale Antonello VESPAZIANI, ha ricordato come il Reggimento nel suo periodo di comando abbia affrontato numerose esigenze di diverso carattere, alle quali il reparto ha sempre risposto con prontezza ed efficacia. Successivamente, ha augurato al nuovo Comandante del 132° le migliori fortune in vista degli impegni che lo attendono.

Magg. Massimo Grizzo

“La guerra è l’arte dell’inganno”

Parte seconda – dal 1945 ai giorni nostri

Ricordando che, come già detto nella Prima parte di queste note, il nostro motto di Carristi è “Ferre rea Mole in Ferreo Cuore”, che le prime parole del nostro inno dicono “Son d’acciaio i cingoli possenti” e che, quindi, ferro e acciaio sono le principali materie prime utilizzate per costruire i mezzi corazzati in generale ed i carri da battaglia in particolare, abbiamo trattato nella Prima parte l’impiego di finti carri armati, costruiti in legno, tela od involucri gonfiabili di gomma nel periodo 1917-1945. Con le note seguenti proseguiamo lo studio, illustrando quanto realizzato in materia dal secondo dopoguerra ad oggi, con la doverosa precisazione che se da un lato vi sono varie informazioni di tipo commerciale, alquanto scarse sono quelle di tipo squisitamente militare.

di Vincenzo Meleca

“Guerra Fredda”

Durante i primi anni della cosiddetta Guerra Fredda (1947-1989 circa), che vide un confronto tra la NATO, guidata dagli Stati Uniti, ed il Patto di Varsavia, con l’Unione Sovietica in testa, gli Stati Uniti utilizzarono ancora in Germania Occidentale (e sempre con lo scopo di trarre in inganno spie) vari esemplari di carri gonfiabili di buona fattura, come risulta dalle rare foto disponibili di un simulacro di M-47 Patton.

Nei successivi anni Settanta ed Ottanta del secolo scorso mentre negli Stati Uniti affrontarono il problema con studi sui Multispectral Close Combat Decoys (MCCD), sfociati poi nella costruzione di alcuni simulacri di M-1 Abrams, le forze armate di altre Nazioni produssero, utilizzarono sia simulacri di carri gonfiabili (costruiti ed utilizzati soprattutto dall’Esercito Sovietico), sia simulacri in vetroresina, questi ultimi prodotti in particolare in Cina, Germania Orientale e, come accenneremo in seguito, anche in Italia.

I simulacri di carri in vetroresina presentano vantaggi e svantaggi rispetto a quelli gonfiabili. Tra i vantaggi, vanno evidenziati sia la maggiore somiglianza ed accuratezza di partico-



Il modello gonfiabile di un M-47 Patton



Un simulacro gonfiabile di Type 80 cinese



Un T 72 gonfiabile



...ed uno T 72 in vetroresina

lari (mitragliatrice del capocarro, proiettori IR/IL, fanaleria, iposcopi, ecc.) rispetto al carro vero, sia la possibilità di inserimenti di parti metalliche (utili per ingannare sistemi radar) e persino di generatori termici (utili per farsi rilevare da sensori IR). Alcuni esemplari sono persino motorizzati ed in grado di muoversi pilotati con telecomandi; tra gli svantaggi, un maggior peso, maggiori ingombri (anche nel caso di simulacri componibili), un costo decisamente maggiore.

Guerra dei Sei Giorni (1967)

Mentre è confermato che gli egiziani, per ingannare la ricognizione aerea israeliana, utilizzarono simulacri in legno di aerei da caccia (Mig-17 e Mig-21) ben allineati sulle piste di alcuni loro aeroporti, non si hanno conferme del fatto che gli egiziani abbiano utilizzato simulacri di carri armati T-54/55

Prima Guerra del Golfo (1980-1988)

Durante il conflitto che vide contrapposte le forze Armate di Iran ed Iraq, è quasi certo che quest'ultima Nazione abbia utilizzato oltre ai prodotti tedesco-orientali e cinesi, anche prodotti italiani ed in particolare, per quel che attiene i carri armati, simulacri in vetroresina prodotti dall'azienda torinese M.V.M. (Moselli Vendite Macchine Utensili).

Il titolare dell'impresa, che oggi risulta non essere più attiva, Mario

Moselli, in un'intervista rilasciata al quotidiano New York Times nel 1991, precisò che i simulacri di carri in vetroresina avrebbero potuto essere facilmente verniciati con prodotti contenenti polveri metalliche, in modo da essere rilevate da radar.

Seconda Guerra del Golfo (1990-1991)

Se le Forze Armate irachene continuarono ad utilizzare simulacri di carri (sia della MVM, sia tedesco-orientali, rimasti più o meno integri dopo la guerra con l'Iran), anche l'Esercito USA utilizzò simulacri gonfiabili di carri M-1 Abrams, quanto meno durante la battaglia di Wadi Al-Batin, durante la quale, similmente a quanto avvenuto quasi mezzo secolo prima con l'Operazione Fortitude, per ingannare le forze armate irachene furono creati finti bunker, convogli di veicoli e carri armati e persino falsi segnali VHF e UHF.



Un simulacro di M-1 Abrams con livrea continentale

Guerra del Kosovo (1998-1999)

: intervistato dalla BBC nel 2001, Lord Gilbert, all'epoca del conflitto Ministro della Difesa della Gran Bretagna dichiarò che la Serbia aveva utilizzato vari tipi di simulacri di carri armati ed altri mezzi militari, senza che l'intelligence occidentale se ne fosse accorta, lasciando intendere che missili e bombe della NATO erano state sprecate contro questi falsi bersagli.

Alcuni di questi simulacri erano davvero al limite del ridicolo, come questa vecchia Zastava 850 riprodotta nella foto seguente.



Terza Guerra del Golfo (2003)

Non si hanno notizie precise sull'impiego di simulacri di carri armati sia da parte delle forze armate irachene sia da parte di quelle della Coalizione, statunitensi e britanniche in testa, ma non è improbabile che tutti i contendenti abbiano continuato ad utilizzarli come nel precedente conflitto di 13 anni prima.

Note conclusive

A partire dal Cavallo di legno ideato da Ulisse per ingannare i troiani, la storia è ricca di episodi che raccontano i vari tipi di mascherature messe in atto per confondere il nemico.

L'attuale tecnologia (si pensi ai sistemi CAD/CAM) consente di progettare con relativa facilità simulacri di carri armati e gli attuali sistemi di produzione possono altrettanto facilmente fabbricarli utilizzando materiali sempre più avanzati e dotandoli, a costi molto



Nelle foto alcuni simulacri di carri armati. Nella foto a lato un simulacro gonfiabile, in PVC, T-90. Nelle altre foto due simulacri T-72 in vetroresina.



contenuti di tutti gli accorgimenti possibili in grado di ingannare non solo la vista umana, ma anche molti sensori opto-elettronici e termici (un simulacro gonfiabile di T 72, prodotto da una azienda cinese è offerto, tramite internet, ad un prezzo inferiore ai 2000 dollari). Bersagli quindi a costi estremamente contenuti, assolutamente non paragonabili a quelli dei carri veri, il cui costo ha oramai raggiunto livelli davvero elevatissimi. Come già accennato, le materie prime utilizzate continuano ad essere sostanzialmente due: vetroresina, oppure, per i simulacri gonfiabili, PVC, come ad esempio il T-90.

Le aziende che li producono non hanno alcuna remora a pubblicizzarli, anzi, ne offrono versioni customizza-



te, come è possibile vedere nelle foto, di due esemplari di T-72 in vetroresina offerti con livree desertica e continentale.

Chissà se e come il nostro Esercito

(ma anche, ovviamente, tutte le altre nostre Forze Armate) intende dotarsi di simili sistemi d'inganno o se li ritiene inutili, come è accaduto durante la Seconda Guerra Mondiale?

L'EREDE DEL "FAL"



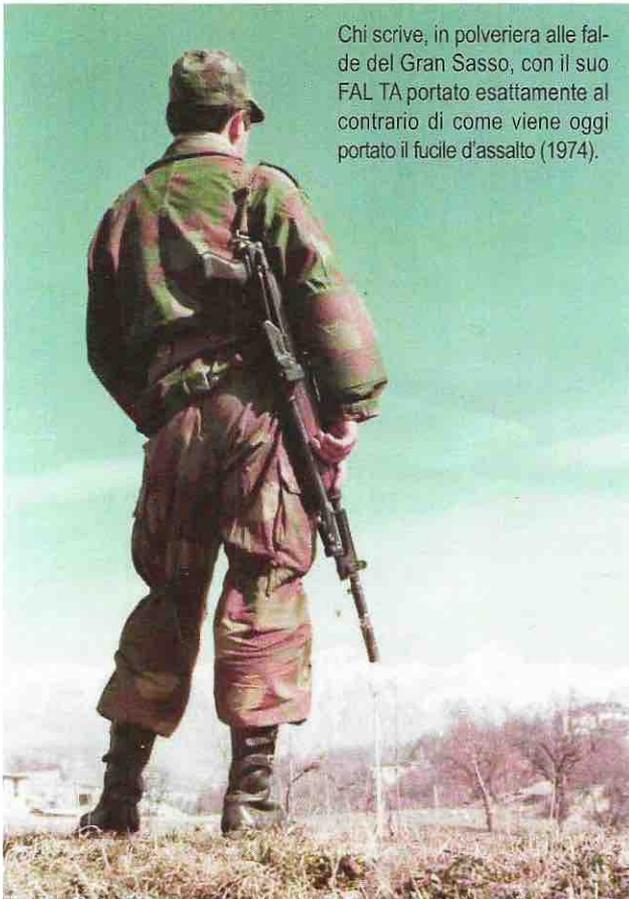
Piccola storia del fucile d'assalto oggi in dotazione alle nostre Forze Armate

di Roberto Polini

Chi ha prestato servizio militare fra gli anni '60 ed '80, ricorderà certamente questo nome: FAL. L'acronimo stava per Fucile Automatico Leggero (che poi leggero non era), ma il vero nome tecnico rispondeva a quello di BM59. Chi scrive, in quanto fante carrista del 17° "Aqui", aveva in dotazione la versione "TA" con il calcio ribaltabile. In realtà si trattava del vecchio Garand statunitense trasformato da semiautomatico in automatico, ad opera della Beretta, su progetto dell'ing. Domenico Salza. Questa trasformazione permise di dotare, all'inizio degli anni '60, le nostre Forze Armate di un'arma automatica con una spesa relativamente bassa, unificandone la dotazione praticamente a tutti i reparti. Infatti mandò definitivamente in pensione il Garand e con lui i vari Enfield, carabine Winchester, MAB e via dicendo. Estremamente potente (cal. 7,62 X 51) si trattava però di un ripiego e quindi non esente da difetti. Primo fra tutti il peso che raggiungeva quasi i cinque chili e mezzo, l'impossibilità di gestire in modo soddisfacente la raffica sparando con l'arma al fianco e la tendenza a piazzare il colpo leggermente a sinistra ed in basso rispetto al punto mirato. Prodotto in cinque versioni rimase in servizio fino agli inizi degli anni '90. Già dalla guerra del Vietnam gli Stati Uniti avevano dotato il loro esercito dell'M16, un'arma dal calibro decisamente innovativo, il 5,56X45, che nel giro di un decennio diventò il calibro standard dei paesi facenti parte della NATO. La Beretta, nel 1968, in collaborazione con la svizzera San Swiss Arm ex Sig-Sauer, guardando al futuro, aveva iniziato gli studi per un'arma con le caratteristiche si-

mili a quella americana e quando l'Esercito Italiano decise di unificarsi al nuovo calibro NATO presentò l'evoluzione di ciò che aveva da tempo in cantiere: l'AR70/90. In realtà già dal 1972 alcuni reparti italiani come il Reggimento "S. Marco", i NOCS, la VAM e la Marina Militare erano stati dotati della prima versione denominata solo AR/70 o AR/70-223 la quale beneficiò anche di una esportazione in Giordania e Malesia. L'attuale versione fu definitivamente adottata dalle Forze Armate Italiane nel 1992 dopo che la Beretta si aggiudicò la gara di appalto battendo la Franchi ed il suo HK G41, nonché la Bernardelli che aveva presentato una copia italianizzata del Galil israeliano.

Se il vecchio FAL può essere considerato l'ultimo dei fucili da guerra, l'AR70/90 è certamente uno fra i tanti fucili d'assalto oggi in circolazione. L'arma si presenta come un fucile automatico a recupero diretto dei gas di sparo il cui castello è composto di due parti in acciaio stampato. La canna, cromata internamente e lunga 450 mm, presenta una rigatura destrorsa a sei righe con un passo di 178 mm. Il gruppo di recupero dei gas ha dei fori di parzializzazione che permettono di dosare o chiudere completamente la presa, come nel caso del lancio di granate, che necessitano della massima potenza di spinta. Il caricatore, intercambiabile con l'M16 americano, secondo lo standard STANAG NATO, contiene 30 colpi da 5,56X45 in bifilare il cui sgancio è assicurato da due pulsanti situati a sinistra ed a destra del castello sotto il selettore di tiro. Questo è predisposto per tre soluzioni: colpo singolo, raffica corta di 3 colpi o raffica continua. Caratteristica dell'AR70/90, che lo accomuna a molte altre armi del suo genere, è la spigo-



Chi scrive, in polveriera alle falde del Gran Sasso, con il suo FAL TA portato esattamente al contrario di come viene oggi portato il fucile d'assalto (1974).

BERETTA AR 70/90



PESO	4,739 Kg
LUNGHEZZA	995 mm
LUNGHEZZA CANNA	450 mm
CALIBRO	5,56 mm
AZIONAMENTO	a sottrazione di gas
CADENZA DI TIRO	670 colpi/minuto
VELOCITÀ ALLA VOLATA	920 metri al secondo
TIRO UTILE	150/400 metri
ALIMENTAZIONE	caricatori STANAG da 30 colpi
VARIANTI	SC- SCP



SCP-7090 con ottica

losa, amovibile, maniglia di trasporto situata sopra il castello che permette anche l'installazione di numerosi accessori come i mirini ad intensificazione di luce. E' inoltre possibile, dopo la rimozione della maniglia, applicare la slitta Piccatinny che consente il posizionamento di accessori di ultimissima generazione con attacchi standardizzati. La manutenzione sul campo è stata resa più semplice dotando il fucile di un pulsante che permette di aprire il castello con relativa facilità. Inoltre nell'impugnatura sono presenti alcuni strumenti per la pulizia. Inizialmente non era possibile installare sul prodotto della Beretta il lanciagranate da 40 mm. oggi praticamente presente su quasi tutti i fucili d'assalto. Attualmente però, ad opera del Polo Mantenimento Armi Leggere dell'Esercito, è in produzione un supporto che permette di dotare l'AR70/90 del lanciagranate statunitense M203, anche se questa installazione rende l'arma decisamente pe-

sante e poco maneggevole. Oltre la versione standard con il calciolo fisso in plastica, esistono altre due versioni entrambe con il calciolo ripiegabile denominate SC (special carabine) ed SCP (special carabine paratroopers). La prima è praticamente simile alla versione standard escluso il calciolo ripiegabile in polimero rinforzato con fibra di vetro ed è ottimizzata per l'uso di truppe alpine (come per il FAL TA), la seconda vede il tromboncino più corto per le esigenze dell'aviolancio. E' stata prevista anche una versione civile, naturalmente solo semiautomatica, sprovvista di maniglia e tromboncino nei calibri .222 e .223 Remington. Per l'Italia il caricatore è stato limitato a cinque colpi ma la produzione ha contato pochissimi esemplari che sul mercato amatoriale raggiungono prezzi astronomici rispetto al reale valore dell'arma. In sostanza l'AR70/90 è un buon fucile d'assalto, rustico ed affidabile (tipo AK47), in grado di

sparare senza incepparsi in tutte le situazioni climatiche. Se vogliamo andare a cercare il cosiddetto "pelo nell'uovo", possiamo dire che a limitarlo è il peso un pò elevato (vedi tabella) ed una certa spigolosità delle forme che in alcuni casi può interferire con le buffetterie del soldato. Benché sia un'ottima arma, non ha avuto una grossa esportazione, ma paesi come l'Egitto, il Messico e l'Indonesia lo hanno adottato.

Oggi non è difficile vederlo in Italia. Nelle nostre grandi città basta recarsi a prendere il metrò, osservare un attimo uno dei Soldati di guardia e generalmente è lì, nero e silenzioso (per fortuna) sul suo petto, appeso alla spalla. Giorni fa osservavo uno di questi ragazzi ed ho visto l'emblema di quanto sono cambiate le Forze Armate. Era una ragazza, un'alpina e portava il suo AR70/90 esattamente al contrario di come io portavo il mio vecchio BM59 "FAL" quarantadue anni prima.

REGIONE LOMBARDIA

I Carristi lombardi a Cella di Varzi



L'omaggio alla tomba del Gen. Enrico Maretti, presso il Cimitero di Varzi

Il 22 maggio 2016 i carristi lombardi si sono dati appuntamento a Cella di Varzi per una iniziativa di rievocazione dei nostri Caduti e dei Soci scomparsi e di incontro conviviale fra Sezioni di Lombardia. Hanno partecipato con i loro Presidenti le Sedi ANCI di Milano, Monza, Seriate, Vigevano, Zeccone. La giornata si è aperta con l'omaggio alla tomba del Gen. Enrico Maretti, presso il Cimitero di Varzi dove, alla

presenza del nipote del Generale, il Dott. Giuseppe Maretti, è stata deposta una corona a cura della Presidenza regionale.

La semplice, ma commossa cerimonia si è conclusa con l'attenti e l'innalzamento di rito dei Labari. Il Generale Maretti oltre ad essere stato il Personaggio significativo che conosciamo nel teatro di guerra dell'Africa settentrionale nell'ultimo conflitto mondiale, è tuttora una importante fi-



gura di riferimento per il carrismo nazionale e per quello lombardo in particolare, talché ben due Sezioni, quella di Vigevano da tempo ed ora anche quella di Zeccone, sono orgogliose di aver intestato il loro sodalizio proprio al Gen. Enrico Maretti. Successivamente, a Cella di Varzi, presso il Tempio della Fraternità, si è svolta la Santa Messa a cui ha fatto seguito la deposizione di una Corona d'alloro al Monumento carrista: una simbolica stele sormontata da un pezzo di cingolo. Il Tempio della Fraternità è una chiesa originale e suggestiva, dovuta all'iniziativa di un Cappellano militare, Don Adamo Accossa, che al termine della 2^a Guerra Mondiale, con l'incoraggiamento di colui che sarebbe diventato poi Papa Giovanni XXIII, Angelo Roncalli, ebbe l'idea di costruire un tempio raccogliendo gli avanzi bellici più disparati dell'immane conflitto. Ne è risultato un insieme di fortissima evocazione verso quella fraternità che i popoli, immemori di tanto sangue, hanno presto dimenticato. Non così le Associazioni d'Arma, che, a poco a poco, hanno eletto il sito religioso a loro luogo di memoria. All'interno dell'edificio ogni angolo è coperto di lapidi, di oggetti e di ricordi delle più diverse specialità. Tra questi è stata affissa, ormai qualche anno addietro, una targa dedicata a Pietro Aguzzi, per tanti anni Presidente della Sez. ANCI di Milano e della Lombardia e appassionato so-



La Santa Messa al Tempio della Fraternità



La deposizione della corona, avvenuta dopo la Santa Messa, al Monumento del Carrista.



Il Monumento del Carrista



Il Presidente Italiani consegna la Tessera di Socio Benemerito al Dott. Maretti.

stenitore del Tempio. Se molti sono i cimeli posizionati all'interno, altrettanto numerose ed evocative le testimonianze nel giardino che circonda l'edificio in cui è posizionato addirittura un semovente di artiglieria. E' qui, come si è detto, che è stato inserito negli anni ottanta, per iniziativa della Sezione ANCI di Milano, allora presieduta dall'indimenticabile Fernando Amici, il Monumento carrista. Nel corso della funzione religiosa, prima della lettura della Preghiera carrista, il Presidente regionale Pagliuzzi ha preso la parola per ringraziare i presenti ed elevare un ricordo ai Caduti ed ai Carristi scomparsi. Riferendosi alla solennità del luogo e ai motivi della sua edificazione, ha sottolineato il terribile carico destrut-

tivo della guerra, anche oggi come nel passato del tutto disatteso dall'umanità, che pone ad ogni soldato il dubbio della sua azione, aggiungendo, tuttavia, che tale comprensibile tormento non è sufficiente a sfidare il coraggio e il rischio a prezzo della vita della Forza Armata fin dove occorrerà la difesa dei diritti e della dignità degli uomini. Un richiamo accolto con attenzione dalla navata in cui spiccava un nutrito gruppo di adolescenti in visita scolastica. Al termine della Messa, nello spazio antistante il Monumento carrista ha avuto poi luogo la benedizione e la deposizione della corona offerta dai Carristi lombardi. Successivamente, con un'ottima accoglienza dell'Agriturismo "La Sorgente" si è svolto il pranzo convi-

viale. Dopo un invito del Presidente Pagliuzzi ad un applauso per il solerte impegno della Sezione di Vigevano e del suo Presidente Tiziano Cornalba nella preparazione dei luoghi oggetto della visita, sono stati ringraziati gli altri Presidenti intervenuti: Fabio Cazzaniga (Monza), Franco Pezzotta (Seriante), Mario Italiani (Zeccone). E' quindi intervenuto proprio il Presidente Italiani che ha voluto rivolgere pubblicamente un ringraziamento al Dott. Giuseppe Maretti, nipote del Generale Enrico, per la sua disponibilità e vicinanza, conferendogli assieme ad altri omaggi carristi la Tessera di Socio Benemerito ANCI così come autorizzato, con viva condivisione, dalla Presidenza nazionale.

Mario Italiani

SEZIONE DI ANCONA

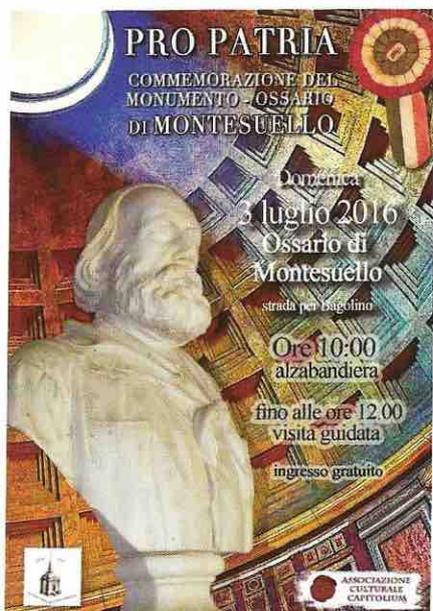
La Sezione ad una cerimonia dei Bersaglieri



Il 27 agosto 2016, alla presenza delle Autorità Civili e Militari della città e dei rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il Presidente della Sezione Bersaglieri in congedo, Ten. Ingegnere Giuseppe Lucarini, ha scoperto la targa che intitola una via di Ancona a "Via Bersaglieri d'Italia". La via si trova nei luoghi che videro l'assalto del 26° Battaglione Bersaglieri ad un sito fortificato della Fortezza di Ancona, nel settembre del 1861. La Sezione Carristi della Città Dorica ha partecipato all'evento. È stata la prima manifestazione pubblica della neo-nata Sezione ANCI di Ancona.

SEZIONE DI BRESCIA MONTE SUELLO

Monumento ossario Monte Suello In ricordo degli uomini che hanno costruito l'Italia



Domenica, 3 luglio 2016

I Carristi di Brescia si sono dati appuntamento all'Ossario di Monte Suello nel comune di Bagolino (BS), per onorare i Caduti della battaglia del 3 luglio 1866 nel 150° anniversario. Nel percorrere la strada che dal lago d'Idro sale verso il paese di Bagolino, possiamo vivere un fantastico panorama. Qui trionfa la natura e la tranquillità, lo sanno bene i tanti turisti che oggi sono in questi

luoghi. Pro loco, amministrazioni comunali, albergatori e tutte le attività commerciali fanno in modo che tutto sia perfetto in ogni servizio ed accogliente. Poi il quadro si completa con le belle abitazioni, tra aiole e balconi sempre fioriti ed in ordine. Insomma un vero *Paradiso*. Ma mentre salgo la strada in direzione del Monumento Ossario di Monte Suello, la mia mente non può fare altro che immaginare il 3 luglio 1866. Ebbene questi stessi luoghi di certo non erano definibili un paradiso ma anzi al contrario un *Inferno di Guerra!* Due schieramenti opposti, le truppe italiane comandate dal generale Giuseppe Garibaldi e gli austriaci comandati dal generale Kuhn. Obiettivi diversi, gli italiani dopo aver raggiunto nel 1861 l'Unità d'Italia vogliono completarla verso il Trentino, mentre gli austriaci invece sono pronti a bloccare tale piano. Inevitabile dunque che tra i due schieramenti scoccasse la battaglia. Proprio su questo costone di montagna nel primo pomeriggio del 3 luglio 1866 si scatenò uno scontro epocale. Tra le difficili condizioni ambientali, si fronteggiarono i due eser-



citi e sul terreno rimasero morti e feriti. Lo stesso Garibaldi fu ferito e qui un cippo lo ricorda. Questa terra in poche ore si intrise di sangue. Dopo 150 anni, i Carristi insieme a tanti colleghi d'armi e non solo, ne portano testimonianza e ricordo. Siamo tutti qui in questo Ossario per dire "Grazie ragazzi!".

Grazie perché se oggi questa terra è un *Paradiso* è stato grazie al *Vostro Supremo Sacrificio!*

Un grazie va anche alla Associazione culturale Capitolium capeggiata dal Presidente Federico VAGLIA, che gestisce per conto della Provincia di Brescia il monumento. Eventi atmosferici, usura del tempo ed azioni idiote di atti vandalici cercano di cancellare la memoria, ma questo è reso impossibile grazie al lavoro dei ra-



gazzi dell'associazione "Capitolium". Un buon gruppo di Carristi, simpatizzanti e famiglie, alla presenza dei Labari carristi di Brescia e Calvisano, hanno onorato i Caduti.

Ecco alcune immagini che il carrista Tognoli della Sezione di Spilimbergo ci ha donato.

Per confermare la definizione di questa terra "paradiso", il gruppo di Car-

risti si è poi fermato al ristorante "il Pescatore", dove tra piatti tipici con il pesce del lago ed i prodotti della generosa montagna locale hanno festeggiato la splendida giornata di sole, di memoria e di amicizia in compagnia. Tra una portata e l'altra, è sempre occasione per sviluppare nuovi progetti ed iniziative. Infatti, proprio da qui ripartiremo domenica 28 agosto con la

visita guidata alla Rocca d'Anfo. Un complesso militare di lunga storia secolare che vide tra l'altro il quartiere generale delle truppe Garibaldine in quei giorni che abbiamo commemorato.

Ferrea Mole, Ferreo Cuore !

*Carrista Mario Bona
Presidente Sezione Anci Brescia*

SEZIONE DI BRESCIA ROCCA DANFO

Assalto Carrista alla conquista dell'osservatorio

punto dominante e strategico tra i confini delle terre trentine e lombarde!

Domenica 28 agosto 2016

**Carristi della sez. Brescia
affrontano e conquistano la vetta
dell'osservatorio
della Rocca d'Anfo !**



Domenica 28 agosto, ore 14,00

Il gruppo carrista con famigliari ed amici è già pronto alla biglietteria della Rocca d'Anfo. Scarponcini, viveri ed acqua, K way e tutto il necessario per una gita in montagna. Inoltre viene richiesta una torcia elettrica

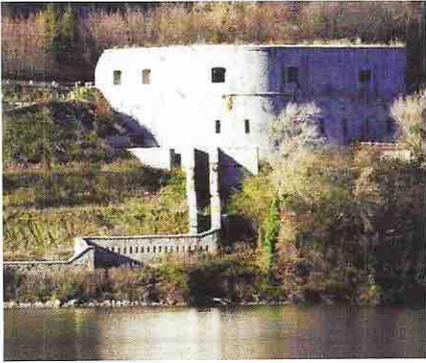
per i tratti interni. Il volantino di invito recitava *4 Passi nella Storia!* Dunque l'attesa è notevole.

Ore 14,30

Come un orologio svizzero, la guida Davide è sul posto e verificate le at-

trezzature individuali da inizio alla visita. Il primo tratto è di trasferimento, inizia il cammino dal centro abitato di Anfo dalla zona Municipio-Biblioteca. Costeggiando le rive del lago d'Idro in direzione nord verso il Trentino apprezziamo un paesaggio splendido. Le condizioni meteorologiche sono perfette, sole limpido e caldo ma senza presenza di afa, anzi in qualche piccolo spruzzo un leggero venticello che ristora. All'ombra delle numerose piante e alla vista di questo magnifico specchio d'acqua ci sentiamo veramente bene. Non molto conosciuto questo luogo, ma veramente meritevole di stima ed ammirazione.

Dopo circa 15 minuti di cammino lineare siamo giunti in zona di "operazione" (Freccia verde sul lato sinistro dell'immagine). Davanti a noi una leggera salita su una strada sterrata che ci condurrà alla "Batteria Statuto", la parte inferiore del nostro giro.



In realtà molto della batteria Statuto fu distrutto da esplosioni nella ritirata dei tedeschi nel secondo conflitto mondiale. Riprendiamo il cammino che si svolge per un breve tratto sull'asfalto ai bordi della strada statale. Siamo giunti al piccolo ma bel Museo, allestito in quel che rimane della batteria Vecchia Rocca, dopo l'incendio del 1924.

Verso la metà del 1400, durante la presenza della Serenissima Repubblica di Venezia, questa batteria aveva uno scopo più doganale e di controllo che militare, infatti siamo ancora al piano della strada statale. Molti i reperti militari della prima e seconda Guerra Mondiale e non solo. Non provengono dal sito della Rocca D'Anfo in quanto fino agli anni 1960-70 era un presidio militare dell'Esercito Italiano, dunque al termine dell'operatività del sito fu svuotato totalmente. Quelli presenti sono tanti articoli originali offerti da collezionisti. Ma colpisce subito ai nostri occhi carristi un bel cimelio: "Un

"La Batteria Statuto occupava la sede stradale fungendo da sbarramento aveva ponti levatoi sulla strada statale. Per passare da nord a sud o viceversa, bisognava per forza passare da questo punto, su questa unica strada.

Alla fine del 1800, Giuseppe Zanardelli fece rinnovare l'opera come la vediamo in parte oggi, completandola per difesa da una bassa muraglia con feritoie sulla riva del lago. Da questa fortezza si dominava gli accessi da Nord e Sud, e si riusciva a intervenire anche sulla sponda opposta del lago che non aveva vie di comunicazioni ufficiali, tranne i sentieri dei contrabbandieri."

info tratte dal sito www.roccadanfo.ue



berretto con fregio carrista in stoffa del 32°". Meritava solo questo Museo una visita accurata, ma oggi non

abbiamo altro tempo e riprendiamo il nostro viaggio. È ora della prima sfida! Dobbiamo salire alla prima quota verso la Batteria Venezia, sono i primi duecento gradini, con alzata notevole ed irregolare, fatti appositamente per stancare i soldati nemici durante gli assedi. A questa scalinata, noi generazioni del 20° secolo rispondiamo con qualche affanno e piccole difficoltà. Siamo pronti per il trasferimento dalle fortificazioni Venete del 1400, alla parte realizzata nel periodo Napoleonico, dunque verso batteria Belvedere.

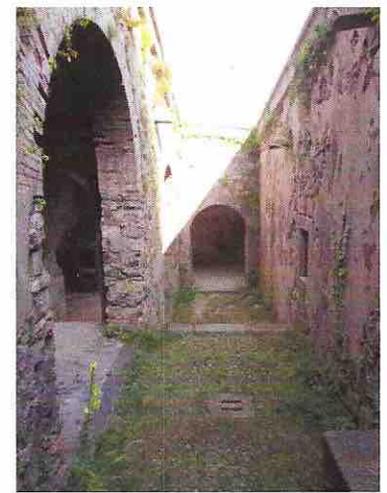
Il percorso lo facciamo su strada non asfaltata, tra tornanti ma inesorabilmente in salita. Ogni visuale del nostro sguardo è meritevole di attenzione, tra scorci e paesaggi del lago incastonato tra acqua e il verde della montagna. Un vero paradiso! Un po' di fatica e sudore compaiono sui volti ma il passo procede spedito verso Batteria Belvedere. Quale miglior nome fu possibile per questa località!?

(segue alla pagina successiva =>)

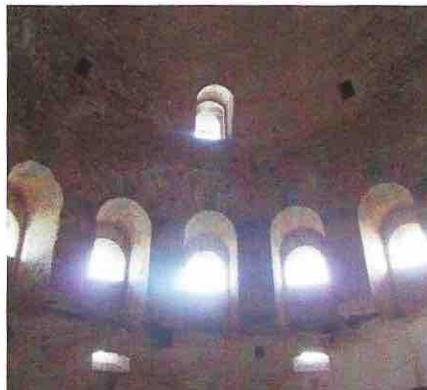
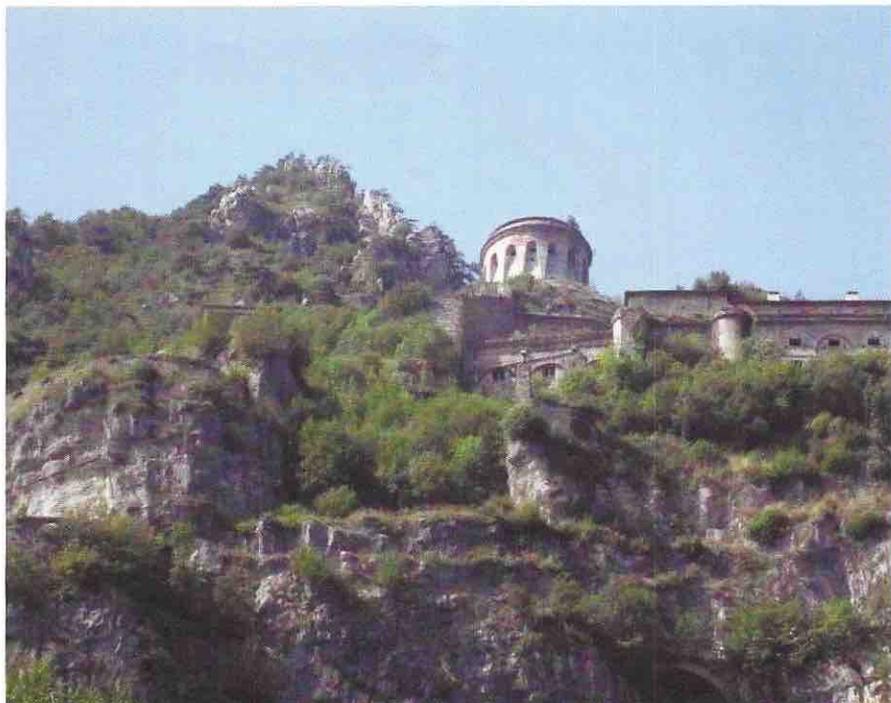


Nel 1798 venne lanciato il progetto della Rocca d'Anfo per volere di Napoleone Bonaparte. Egli voleva una fortificazione per avere nella rocca di Anfo e non Brescia una piazza che possa essere lasciata a se stessa e che sappia resistere a un attacco di artiglieria, infatti essa doveva essere in grado di resistere con una guarnigione di quattrocento uomini, per venticinque giorni almeno, ad una potente colonna nemica. I lavori iniziarono nel 1803. Dell'inespugnabile fortezza napoleonica venne però portata a compimento solo la parte alta, data la difficoltà dei finanziamenti e della continua richiesta di manutenzione annuale. In concomitanza venne modificato anche l'assetto della vecchia fortificazione veneta.

info tratte dal sito www.roccadanfo.ue



L'ASSALTO FINALE FINO AL PUNTO PIÙ ALTO: L'OSSERVATORIO!



cosa, ma senz'altro resterà nella memoria di tutti i partecipanti. Ebbene dopo 5 ore di cammino in montagna ed aver scoperto fino in fondo questa meraviglia di nome Rocca d'Anfo, non poteva mancare il meritato ristoro con una "pizzata in compagnia" sulle rive del lago d'Idro. Con queste

Un camminamento scavato nella roccia, rivestito di mattoni in cotto con tetto a volto, che ci accompagna per oltre 400 gradini. Sforzo fisico notevole, ma ben condiviso con il profumo della storia che questo luogo sa donare. Il pensiero inevitabile va al passato; ai colori delle divise e alle parole di tante lingue e dialetti diversi. Chiudendo gli occhi, sento il rumore di oggi; centinaia di passi delle nostre suole in gomma. Però fa effetto immaginare gli stessi passi di allora con stivali in pelle e cuoio, con il loro inconfondibile rumore deciso ed autorevole, calpestando questi stessi pavimenti in cotto che con arte e maestria sono stati posati e resistono inesorabili nei secoli. Tempi e storie lontane di certo, ma una splendida suggestione. Il cuore batte forte nel petto, il fiato manca un po', ma non può mancare l'emozione e la sensibilità della nostra cultura e storia, giunti all'apice dell'osservatorio! Poi da una postazione militare non potresti certo attenderti di più, invece la costruzione Napoleonica ci fa apprezzare anche la bellezza dell'architettura



ra e dell'ingegneria di questa notevole opera. Impossibile darvi altro con semplici parole e con brevità, ma da questo veloce resoconto a voi giudicare cosa sia la Rocca d'Anfo. Dovete venire voi stessi a vederla!

I carristi Bresciani, insieme ad amici e familiari hanno goduto di una splendida giornata. Forse un po' fati-

fotografie si chiude la giornata, ma i Carristi Bresciani sono già pronti al servizio previsto per sabato 10 settembre 2016 di sorveglianza attiva presso la Porta Santa nel Duomo di Brescia. Ferrea Mole, Ferreo Cuore

*Carrista Mario Bona
Presidente Sezione Anci Brescia*

SEZIONE DI DOLIANOVA

Le prime attività della Sezione

In data 5 gennaio 2016, con formale attestazione della Presidenza nazionale, la Sezione è stata intitolata al Ten. Col. Alberto Spada, Medaglia di Bronzo carrista di cui riportiamo la motivazione:

"In due giornate di aspri, cruenti combattimenti, conduceva all'attacco ed alla vittoria il suo Battaglione, infliggendo forti perdite al nemico e catturando ricco bottino di armi automatiche, fucili e due bandiere di guerra. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. Gallabat (A.O.I), 4 luglio 1940".

La prima uscita è stata quella in data **24 febbraio 2016**, a Teulada per una visita ufficiale alla caserma "Salvatore Pisano" nel corso della quale è stata deposta una corona di fiori nel monumento ai Caduti. Dopo questa prima uscita ufficiale l'Associazione ha organizzato una gita Sociale per il giorno **6 marzo**, aperta anche a simpatizzanti per una visita alle terme Romane di Fordongianus.

Il giorno **28 maggio** ha partecipato alla cerimonia per la inaugurazione di due lapidi in memoria delle Medaglie d'Oro dei Brigadieri dei Carabinieri; Candido Manca e Antonio Zuddas, Caduti nella seconda guerra mondiale. La cerimonia è stata organizzata dall'Associazione Carabinieri di Dolianova.



Il giorno **8 giugno** la Sezione ha presenziato presso la caserma del 1° Reggimento Carri "Salvatore Pisano" di Teulada per l'intestazione del viale principale della Caserma alla memoria del Maggiore dei Bersaglieri "ROSA".

Il giorno **11 giugno** è stata invitata dalla Sezione Carabinieri di Sinnai a solennizzare la ricorrenza del 202mo an-





nale del Corpo Carabinieri.

Il **12 giugno** ha presenziato con la Comunità di San Sperate alla celebrazione di commemorazione dei Caduti della Seconda Guerra Mondiale.

Il **24 giugno**, la Sezione è stata invitata dall'Istituto delle Guardie d'Onore della Sardegna alla cerimonia per la ricorrenza della battaglia di San Martino, che si è svolta presso il "Cimitero Monumentale di Bonaria" a Cagliari.

Il giorno **26 agosto** invito ufficiale da parte del 1° Reggimento Carri Di Teulada per la cerimonia del cambio del Comandante. In tale occasione, il Cappellano del Reggimento Don Giancarlo ha benedetto il nostro Labaro.

Il Presidente Angelo Cugia

SEZIONE DI FIDENZA

73° anniversario del fatto d'arme

Fidenza, 11 settembre, ore 9.30.

L'appuntamento è davanti alla chiesa di Santa Maria Annunziata per la celebrazione della S. Messa in suffragio dei Carristi e dei Bersaglieri caduti combattendo e di quelli deceduti. Dopo la S. Messa, il corteo - preceduto dal Gonfalone del Comune di Fidenza e dai Labari delle varie rappresentanze di Carristi, quest'anno davvero numerose - si è portato in Piazza Garibaldi per la commemorazione ufficiale. Presenti alla cerimonia le autorità civili e militari, oltre a numerosi cittadini che hanno sottolineato con calorosi applausi i vari momenti della cerimonia, presentata da Nino SECCHI.





Il Presidente della Sezione carristi fidentina, prof. Fernando BERGAMASCHI, ha rivolto il suo saluto e il suo ringraziamento a tutti gli intervenuti, successivamente ha chiamato per nome i dieci carristi deceduti appartenenti al 433° Battaglione Carri, a cui hanno risposto **“PRESENTE”** gli alpini dell’A.N.A. Di seguito ricordiamo i nomi dei Caduti per la patria: CORATELLA Lorenzo, MANAZZA Antonio, DALLAQUILA Franco, PIACENTINI Achille, DIMEO Guglielmo, SAMPAOLO Roberto, GIAVAZZOLI Francesco, STREPPONI Giuseppe, JOVINO Franco, VILLARI Francesco.

Di effetto la presenza della Fanfara dei Bersaglieri di Cremona che ha sottolineato i momenti istituzionali dell’intera cerimonia di commemorazione: alza bandiera, onore ai Caduti, deposizione della Corona di alloro al Monumento al Carrista, quest’ultima portata da un fratello ed un nipote di GIAVAZZOLI Francesco. Momenti

davvero sempre toccanti che riescono a dare una emozione forte e che fanno affiorare la nostra appartenenza ad una sola Patria, ad una terra che sentiamo soltanto nostra e che così è per il sacrificio e l’abnegazione di coloro che, nei secoli, ce l’hanno affidata e donata in eredità.

“Ricordare è un sentimento nobile”, così ha esordito il Generale di C.A. Sergio BOSCARATO nel suo intervento alla commemorazione del 73° anniversario del fatto d’arme avvenuto il 9 settembre 1943 e svoltasi nella città di Fidenza; un appuntamento con la storia della città e nel ricordo dei dieci Carristi, di stanza presso la “Rocca”, che persero la vita in nome dei sacri ideali della Patria. *“Noi li ricordiamo – ha proseguito il Generale BOSCARATO – ma loro sono ancora qui con noi, proprio perché vivi nel nostro ricordo e nel nostro pensiero”*.

Denso di significati e di valori morali anche l’intervento del Sindaco di Fi-

denza Andrea MASSARI *“Sono trascorsi 73 anni e pensando a cosa dire oggi mi sono posto una domanda: come riuscire a parlare di questa storia anche ai più giovani? Questa pagina di storia è tremendamente attuale e possiamo fare molto, ma solo se saremo insieme”*.

Dopo la cerimonia tutto il gruppo si è spostato al Ristorante “San Giorgio” per continuare, nel segno dell’amicizia fra Sezioni lontane, la bellissima giornata. Per concludere volevo ringraziare tutti i partecipanti, in particolare i presenti delle Sezioni di Parma, Modena, Ferrara, Biella, Treviso, Belluno, Rovigo, Brescia, Vigevano. Una menzione particolare, va alla nostra Madrina Agostina D’ALESSANDRO ZECCHIN, che con entusiasmo non ha voluto mancare alla commemorazione organizzata caparbiamente e perfettamente dal Presidente BERGAMASCHI.

Nino Secchi - Davide Baldin

SEZIONE DI LECCE

Ricordo di un giorno memorabile

Il 21 giugno u. s. la Scuola di Cavalleria ha organizzato una interessante visita culturale a Canne della Battaglia ed al Sacrario militare dei Caduti d'Oltremare di Bari, alla quale, grazie alla grande disponibilità del Comandante, Gen. Fulvio POLI, hanno potuto partecipare anche alcuni Soci dell'ANCI, dell'ANAC e dell'ANSI di Lecce facenti parte di ASSOARMA. Partenza da Lecce con autobus della Scuola alle 07.00 con arrivo a Canne alle 10.45. La Scuola,

oltre che dal Gen. POLI, era rappresentata da una trentina di militari in servizio fra cui il Col. Antonio CAMERINO, C.te del Reggimento Addestrativo, il Ten. Col. SCIALPI, alcuni Ufficiali ed alcuni Marescialli della Scuola di Viterbo.

Lasciato l'autobus, ci siamo recati a piedi lungo il "decumano" ammirando i preziosi resti di quella che era stata una fiorente cittadina romana, fino a raggiungere il punto più estremo della città, segnato da una colonna di

granito poggiata su di un basamento di marmo bianco, da cui si poteva ammirare da un'altezza di circa 120 metri, tutta la pianura nella quale si era svolto lo scontro storico tra l'esercito di Roma e quello di Annibale. Li giunti, dopo il saluto del Gen. POLI, alcuni Ufficiali hanno relazionato esaurientemente, anche con pannelli grafici, sullo svolgimento della cruenta battaglia che portò i Cartaginesi alla vittoria sui Romani.

Di ritorno una breve ed interessante



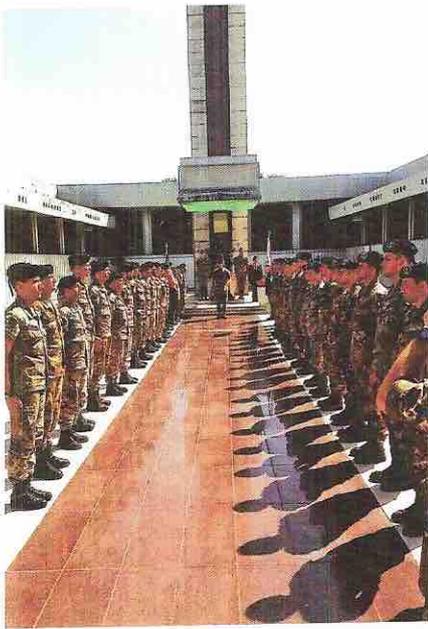
Foto di gruppo tra militari e soci di Assoarma con il Gen. Fulvio Poli. - Sotto allievi M.II e Ufficiali relazionano sullo svolgimento della battaglia.



visita al locale Museo. Poi tutto a bordo; direzione Bari per la consumazione del pranzo presso il Reparto Comando e Supporto Logistico della

Brigata mec. "Pinerolo". Ripreso il viaggio, arriviamo al Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari che raccoglie i resti di circa

76.000 Caduti. Appena giunti incontriamo il Direttore - Ten. Col. Donato MARASCO - il quale comincia a relazionarci dettagliatamente sulla storia del Sacrario. Si passa così, una volta schierati tutti i presenti lungo i bordi del viale che porta all'altare, ubicato al centro del cortile interno, alla cerimonia della deposizione della Corona portata da un Ufficiale e da un Maresciallo, e da un cuscino di foglie di alloro e garofani rossi della Scuola di Cavalleria e di Assoarma, portato da un Socio, mentre nell'aria si diffondono le note dell'Inno del Piave ed i nove rintocchi della Campana, ubicata nel parco, a ricordo di tutti i Caduti. Subito dopo il Direttore ci porta a visitare i 30 Colombari ove



sono i loculi dei Caduti noti. Ci fermiamo al settore 15 ove trovasi quello del Serg. Magg. Carr. Giuseppe DE LUCA, Medaglia di Bronzo al Valor Militare, 132° Rgt., X Btg. Div. Ariete, nato a Novoli, una cittadina a circa 10 Km. da Lecce, il 31 agosto 1917. Inizio così a leggere la seguente allocuzione:

*«La dove il ghibli soffia e brucia il sole
sono rimasti dei forti per diritto,
incise sulla sabbia le eterne,
incancellabili parole che tu Carrista
con il tuo sangue hai scritto:
Italia - Onore».*



Questa significativa frase è incisa nel marmo dei vari monumenti elevati alla memoria dei Carristi, Caduti nell'adempimento del proprio dovere. Sì, perché il Serg. Giuseppe De LUCA, Sottufficiale carrista, nostro

conterraneo, cadde con onore e per l'Italia a soli 25 anni, il 5 giugno del 1942, a Got El Aslagh (A.S.), adempiendo al suo dovere di Soldato sino a sacrificare la sua giovane vita. La stessa motivazione della sua Medaglia di Bronzo al Valor Militare ci dice quale sia stata la sua tempra.

Egli il 5 giugno 1942 si trovò a vivere in questo scenario. Gli inglesi e gli australiani, superiori per mezzi, truppe ed armamento, sferrarono ripetuti attacchi con le loro forze corazzate contro lo schieramento italo-tedesco. Nonostante ciò, le loro massicce azioni fallirono tutte per la violenta reazione dei carri della Divisione Ariete della quale Giuseppe De Luca faceva parte. Le artiglierie quel giorno vomitarono granate su granate. Sembrava si fosse scatenato l'inferno. Nube nere e dense di alzavano verso il cielo. Esplosioni, fiamme, urla e schianti. Uno scenario apocalittico. Il deserto sembrava sconvolto da un terremoto. E Giuseppe quel giorno era lì. Partecipava anche lui, con il suo carro, a quelle operazioni che vedevano, al momento, vittorioso le truppe italo-tedesche. Egli, infatti, stava contrattaccando con impeto un nucleo avversario costringendolo alla resa. E mentre proseguiva con decisione nell'azione inseguendo il nemico, una raffica di mitragliatrice lo raggiungeva sulla torretta del carro, stroncando per sempre la sua vita. Qualche anno fa uno dei suoi compagni d'arme, rintracciati faticosamente, lo ricordava come un ragazzo pieno di vita, simpaticissimo, gentile, rispettoso, brillante, vivace, ma soprattutto pieno di coraggio. Tutti loro mi chiesero di onorare degnamente la sua memoria. Ed è quello che oggi tutti noi stiamo facendo.

Solo così Egli non sarà morto invano. Onore a Giuseppe De Luca! Viva l'Italia ed il suo Tricolore!

Passo ora a leggere la mia poesia a lui dedicata:

“Un crepitio rovente lacera il caldo silenzio d'Africa,



Serg. Giuseppe De Luca

Sottufficiale capo carro, durante un violento attacco nemico, contrattaccava con impeto da costringere un nucleo nemico alla resa. Proseguiva poi nell'azione inseguendo il nemico. Sportosi dalla torretta per meglio rendersi conto della situazione, cadeva colpito da raffica di mitragliatrice.

*un bagliore, un sorriso di speranza improvvisamente si spegne;
la mamma e la Patria lontana gli rimangono incise nel cuore.*

Ed un volto si adagia sulla calda sabbia nel sonno caro agli Eroi”.

Al termine il nipote Giuseppe, nostro Socio, legge la “Preghiera del Carrista”. Tutto ciò crea nei presenti in profondo sentimento di commozione. Tra l'atro abbiamo visitato la Cripta dei Caduti Ignoti e Noti decorati; il parco dove sono collocati monumenti delle varie Armi e circa 30 fra mezzi corazzati e cannoni; il Museo storico con reparti che vanno dalla conquista italiana dell'Eritrea (1882 – 1920), alla Resistenza (1943 – 1945); la Sala visione documentari cinematografici.

Al termine della interessante e partecipata visita, porgiamo i nostri ringraziamenti al Direttore preannunciandogli che, molto probabilmente, nel prossimo ottobre, torneremo ad onorare i nostri Caduti con rappresentanze di studenti di alcune scuole.

Giuseppe LEO

SEZIONE DI LECCE

Report delle attività di luglio



Cambio al 61° Stormo

8 Luglio 2016

La Sezione ha partecipato, all'aeroporto di Galatina, alla cerimonia con cui il Col. TARANTINO ha ceduto il comando del 61° Stormo. Nella circostanza al Col. Tarantino è stata consegnata una copia del numero 285 della nostra Rivista ed il Calendario ANCI 2016 molto apprezzati.



Foto di gruppo con il Gonfalone della Città di Lecce. A sinistra i Soci della Sezione intervenuti alla cerimonia di cambio davanti al nuovo aereo d'addestramento "T 346".

Avvicendamento al 31° Reggimento carri

15 luglio 2016

Cerimonia di avvicendamento al Comando del 31° Rgt. carri in cui il Col. COSTA ha ceduto l'incarico al Col. QUARANTA. Alla cerimonia era presente il Gen. Poli Comandante della Scuola di Cavalleria di Lecce.



Da sx: Serg. Magarelli, Gen. Ippolito, Serg. Germinal, Col. Costa, Gen. Poli, Col. Quaranta, Ten. Meo, Serg. Calò.

Consegna delle "Aquile"

28 luglio 2016

La Sezione ha partecipato, all'Aeroporto di Galatina, alla Cerimonia di consegna delle Aquile a 10 Allievi Piloti militari italiani e provenienti anche da altre nazioni (Olanda, Kuwait, Singapore). Alla Cerimonia hanno partecipato il Ministro della Difesa On. Roberta Pinotti, il Capo di SM della Difesa il Gen. Claudio Graziano ed il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Gen. Sq. A. Enzo Vecciarelli.

Cambio al I Btg. del 31° Reggimento

29 luglio 2016

Presso la caserma "Nacci", è avvenuto il cambio di comando del I Btg. "Cracco". Il Ten. Col. DOLCIAMORE subentra al Ten. Col. MAGISTRETTI



Da sx. Serg. De Luca, T. Col. Magistretti, Gen. Poli, Col. Lasalandra, Lgt. Febbraro, T. Col. Dolciamore, Col. Quaranta, Ten. Leo

SEZIONE DI CALCINATO - MONTICHIARI - CALVISANO

La Sezione a quota 2



Con grande fervore anche quest'anno si è svolta la tradizionale festa della nostra Sezione. Il 2016 è stato l'anno di Calvisano, che oltre ad ospitare la festa, ci ha dato la soddisfazione del nuovo monumento in memoria dei Carristi.

Baciati da un splendido sole, la giornata dell'8 maggio 2016, è cominciata nel migliore dei modi con l'adunata degli amici Carristi venuti persino da fuori Regione, con le Associazioni d'Arma ed autorità civili locali. La mattinata è proseguita con una Santa Messa in memoria di tutti i Carristi che ci hanno preceduto.

Ma il fulcro della giornata è giunto al momento del taglio del nastro del Monumento carrista, il secondo eretto in provincia di Brescia dopo quello inaugurato sempre dalla nostra Sezione a Calcinatello nel 2008.

Accompagnati dalle note dell'Inno di Mameli, è stato scoperto da un telo rosso-blù il nuovo monumento!!!

Un pezzo di cingolo che per noi Carristi è molto di più di un freddo pezzo d'acciaio, ma bensì portatore di valori umani e morali. Valori ben rappresentati dalla nostra Associazione, da dover tramandare ai nostri figli e nipoti. Sul palco con grande orgoglio sono intervenuti il nostro Presidente di Sezione Mario RIZZARDI, il Sindaco di Calvisano, Arch. Giam-



L'intervento del Sindaco



Da sin. il Pres. Rizzardi e il Gen. Pachera.

paolo TURINI, e con grande sorpresa e piacere il Gen. C.A. Giuseppe PACHERA. Una volta deposta la Corona d'alloro e benedetto il monumento, la giornata non poteva che concludersi con un conviviale pranzo carrista!!!

Nonostante la grande soddisfazione legata al Monumento appena inaugurato, la nostra Sezione non sta a guardare ed ha già in serbo il progetto di un ulteriore monumento che andrebbe a chiudere la triade dei paesi rappresentati, da realizzarsi a Montichiari. Un grande ringraziamento va al nostro Presidente RIZZARDI ed agli amici Carristi di Calvisano Federico FERRARI, Giovanni GALUPPINI, Enzo CLERICI e Bruno PARI nonché all'Amministrazione comunale che col suo appoggio ha reso possibile il tutto. Un ultimo ringraziamento a tutti i Carristi e simpatizzanti che hanno presenziato in una delle giornate più importanti della ormai quarantennale storia della nostra sezione.

Orsini Cristian

SEZIONE DI PADOVA

52° anniversario della Sezione



Domenica 29 maggio 2016

Nell'amena cornice dei Colli Euganei di Torreglia, si è festeggiato il 52° anniversario della fondazione della Sezione di Padova. Ricordati i fondatori: Gen. Riccardo GRAPPELLI (1° presidente), che il 20 agosto 1964 procedeva alla costituzione della Sezione, iscrivendo il proprio nome al nr. 1 del ruolo dei Soci; e l'allora Col. Luigi LICCARDI, vero "deus ex machina" per 46 anni dell'Associazione, di cui 33 anni come Presidente. La manifestazione è iniziata con la S. Messa, celebrata dal parroco, Don Franco, che salutandoli i presenti, ha ricordato come l'accoglienza sia una prerogativa di Torreglia, e proseguendo: "*Carristi, il vostro operare sia sempre di condivisione. Siate di esempio in questo mondo dove il male sembra avere il sopravvento e la vostra fede sia forte come la corazza del carro*".

Terminata la S. Messa con "*la Preghiera del Carrista*", si è formato il corteo, con alla testa il Gonfalone del Comune di Torreglia, verso il Monumento ai Caduti di tutte le guerre. So-



Erano presenti i Labari delle Sezioni di: Poggibonsi Valdelsa, Colli Euganei, Treviso e Marca Trevigiana, Spresiano, Mirano, Monselice, Rovigo, Verona, S. Anna D'Alfaedo, Trento, Veneto Occ, Trentino Alto Adige. Le Associazioni d'arma di Torreglia: Bersaglieri, Fanteria, Alpini di Torreglia e Luvigliano, Sezioni Combattenti di Torreglia e Luvigliano, Mutilati e invalidi di guerra, Gruppo Avis e Protezione Civile.

no seguiti gli onori alla Bandiera italiana, accompagnati dall'Inno Nazionale, ed ai Caduti, con la deposizione della Corona di alloro sulle note del "Piave" e del "Silenzio fuori ordinanza", sotto l'impareggiabile regia musicale dell'ing. MALDI, Presidente della Sezione di Rovigo, che si ringrazia.

Dopo la breve, ma sentita cerimonia, ha preso la parola il Vice Sindaco di Torreglia, dott. Marco RIGATO, il quale, dopo aver portato ai convenuti

il saluto dell'amministrazione comunale, ha continuato: "*Oggi viviamo in un momento storico, in cui i valori fondamentali sono offuscati, venendo a mancare dei punti di riferimento fermi e chiari. E' necessario, quindi, che le Associazioni d'Arma come le vostre, in special modo voi Carristi, siano sempre in prima linea, infondendo fiducia, serenità e speranza alle nuove generazioni.*". Il Gen. C. A. Pasquale DI GENNARO, prendendo spunto dal motto del X° Btg. Carri da



lui comandato negli anni '70, che recita: "Non mollare mai", ha invitato tutti ad essere forti, uniti e risoluti. Così da poter superare con "ferrea" determinazione tutte quelle enormi difficoltà, di carattere morale e sociale, che attanagliano questa società, in questo momento di grandi sconvolgimenti e cambiamenti. Ed infine, il Presidente uscente e Presidente del Veneto Orientale, Magg. Giancarlo BERTOLA, ha sottolineato con forza come sia un impegno morale per i Carristi padovani, rendere sempre gli onori ai Caduti delle località dove si recano a fare le loro manifestazioni. Azzeccate le previsioni meteo dell'Arpav di Teolo, che avevano previsto forti piogge su Torreglia a partire dalle ore 13. Il tempo di arrivare al ristorante prenotato, per consumare l'ottimo ed abbondante "rancio carrista" che Giove Pluvio ha aperto le cataratte del cielo, rovesciando cascate d'acqua sui Colli Euganei. Non è stato perciò possibile ammirare lo

stupendo panorama che dal monte Rua spazia dal Pasubio al Grappa, da Asiago al Cansiglio, fino a Venezia. Al taglio della torta, decorata con i colori e lo stemma carrista, ha preso parola il Presidente della Sezione venuta da più lontano, quella di Poggibonsi, Fortunato GIACHI. Nel suo discorso ha sottolineato come lo "spirito carrista", fatto di amicizia, solidarietà e cameratismo, animi sempre le nostre feste, dimostrando così la grande vitalità della nostra Associazione, ed invitando tutti i presenti il 13 novembre p.v. alla grade manifestazione che si terrà a Poggibonsi. Il Gen. C.A. PACHERA, Presidente onorario dei Carristi d'Italia, nonché Presidente del Veneto Occ. e del Trentino Alto Adige, con la nota oratoria che lo distingue, ha fatto un dettagliato excursus dei 100 anni del carro armato. Infatti, questo potente e devastante mezzo di guerra ha fatto la sua prima apparizione sul fronte francese durante la battaglia della

Somme il 15 settembre 1916. Ha concluso ricordando quelli che ci hanno preceduto e che non ci sono più. Ed infine il Gen. C. A. DI GENNARO ha fatto gli elogi e i complimenti al neo presidente BORSATO per la bella e riuscita cerimonia, invitandolo a perseverare sulla strada intrapresa, superando ogni ostacolo e difficoltà con la tenacia e la costanza dei Carristi. Un intonatissimo e molto sonoro "Inno carrista" ha concluso l'intensa giornata. Prima dei saluti finali e del "rompete le righe" il Serg. BORSATO ha voluto ringraziare tutti i suoi collaboratori, iniziando dal vice presidente M. Ilo FRISO e dal consigliere aggiunto signora QUEREL BEZZOLATO Luigina.

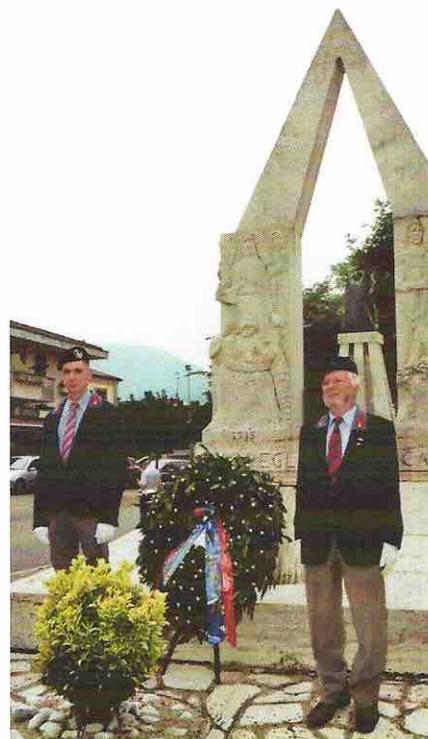
Serg. Giuseppe Borsato





lui comandato negli anni '70, che recita: "Non mollare mai", ha invitato tutti ad essere forti, uniti e risoluti. Così da poter superare con "ferrea" determinazione tutte quelle enormi difficoltà, di carattere morale e sociale, che attanagliano questa società, in questo momento di grandi sconvolgimenti e cambiamenti. Ed infine, il Presidente uscente e Presidente del Veneto Orientale, Magg. Giancarlo BERTOLA, ha sottolineato con forza come sia un impegno morale per i Carristi padovani, rendere sempre gli onori ai Caduti delle località dove si recano a fare le loro manifestazioni. Azzeccate le previsioni meteo dell'Arpav di Teolo, che avevano previsto forti piogge su Torreglia a partire dalle ore 13. Il tempo di arrivare al ristorante prenotato, per consumare l'ottimo ed abbondante "rancio carrista" che Giove Pluvio ha aperto le cataratte del cielo, rovesciando cascate d'acqua sui Colli Euganei. Non è stato perciò possibile ammirare lo

stupendo panorama che dal monte Rua spazia dal Pasubio al Grappa, da Asiago al Cansiglio, fino a Venezia. Al taglio della torta, decorata con i colori e lo stemma carrista, ha preso parola il Presidente della Sezione venuta da più lontano, quella di Poggibonsi, Fortunato GIACHI. Nel suo discorso ha sottolineato come lo "spirito carrista", fatto di amicizia, solidarietà e cameratismo, animi sempre le nostre feste, dimostrando così la grande vitalità della nostra Associazione, ed invitando tutti i presenti il 13 novembre p.v. alla grade manifestazione che si terrà a Poggibonsi. Il Gen. C.A. PACHERA, Presidente onorario dei Carristi d'Italia, nonché Presidente del Veneto Occ. e del Trentino Alto Adige, con la nota oratoria che lo distingue, ha fatto un dettagliato excursus dei 100 anni del carro armato. Infatti, questo potente e devastante mezzo di guerra ha fatto la sua prima apparizione sul fronte francese durante la battaglia della



Somme il 15 settembre 1916. Ha concluso ricordando quelli che ci hanno preceduto e che non ci sono più. Ed infine il Gen. C. A. DI GENNARO ha fatto gli elogi e i complimenti al neo presidente BORSATO per la bella e riuscita cerimonia, invitandolo a perseverare sulla strada intrapresa, superando ogni ostacolo e difficoltà con la tenacia e la costanza dei Carristi. Un intonatissimo e molto sonoro "Inno carrista" ha concluso l'intensa giornata. Prima dei saluti finali e del "rompete le righe" il Serg. BORSATO ha voluto ringraziare tutti i suoi collaboratori, iniziando dal vice presidente M. Ilo FRISO e dal consigliere aggiunto signora QUEREL BEZZOLATO Luigina.

Serg. Giuseppe Borsato



SEZIONE DI ROVIGO

Trecenta carrista festeggia il 70° della Repubblica

Grande festa dei carristi di Trecenta e dell'Amministrazione Comunale, in occasione del 12° anniversario della costruzione del Monumento e per il 70° anniversario della Repubblica. Erano presenti delegazioni carriste della Toscana, del Trentino, dell'Emilia Romagna e del Veneto.

In particolare, il Presidente dell'ANCI di Rovigo, Placido MALDI, ha ringraziato per la loro partecipazione: l'Istituto del Nastro Azzurro col Presidente carrista Graziano MARON, i Carristi presenti della Val D'Elsa, del Trentino, di Verona, di Treviso, S. Michele al Tagliamento, Padova, Colli Euganei, Monselice ed i Presidenti regionali Gen di C.A. PACHERA e Magg. BERTOLA. Un ringraziamento, per la loro presenza, anche alle delegazioni provinciali del Fante, dei Bersaglieri, Guardie d'Onore del Panteon, degli Alpini, al Comandante della Stazione dei Carabinieri, a Gabriella ROCCATO del Pianeta Handicap e all'Onorevole Emanuela MUNERATO. Un particolare apprezzamento a Monsignor Ferdinando SALVAN che, durante la cerimonia religiosa e la benedizione del Monumento, ha saputo mettere in risalto con le sue splendide parole, il messaggio di libertà e giustizia dei Carristi e di tutti i militari, al servizio della difesa della vita e dei valori che sono alla base della Società, della Democrazia, senza dimenticare l'amore e il perdono.

La festa è poi proseguita con la sfilata attraverso le vie cittadine allietata dalle note della Banda "Col. L. Bosi" con la deposizione di una Corona di alloro al Monumento carrista di Largo Pirani, una realizzazione cercata e voluta dai Carristi polesani, grazie al sostegno economico dell'Amministrazione comunale. Nella sua allocuzione, davanti al Monumento, a corollario dell'Onore ai Caduti, Placido MALDI, Presidente dei Carristi di Rovigo ha voluto celebrare il 70° Anniversario della Repubblica, i cento anni della nascita delle prime cellule carriste (1916-1918) con i primi mezzi blindati sperimentali, perfezionati poi come specialità nel 1927. Un ricordo particolare è stato fatto ai Carristi deceduti di Trecenta: a Lino BERNARDINI (decorato con croce di guerra in Africa Settentrionale 1941), Mario MARAGNI, Virgilio MAGNAVACCA, Sante ZANGIROLAMI. Il Presidente Regionale Magg. BERTOLA, presente alla cerimonia, seppur debilitato nel corpo, ma non nello spirito, ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'amicizia e la collaborazione dell'Amministrazione locale nei confronti dei Carristi, auspicando che il coinvolgimento dei giovani, presenti alla manifestazione col Sindaco dei ragazzi, possa produrre futuri validi rappresentanti con sano senso civico e riconoscenza per



chi ha dato la propria vita alla Patria.

Il sindaco di Trecenta, Antonio LARUCCIA, nel suo intervento, ha richiamato il prezioso contributo offerto e i molteplici interventi dei militari nel nostro paese effettuati con assoluta dedizione, impegnati in operazioni come: Strade sicure, Strade pulite, nell'emergenza terremoto in Abruzzo, nell'internalizzazione dei servizi di vigilanza. Ha ricordato poi la forza d'animo, l'onore, l'amor di Patria e lo spirito di corpo che contraddistinguono i Carristi ed in particolare ha espresso parole di stima per il glorioso 32° Reggimento Carri.

A chiusura della cerimonia, prima del consueto incontro conviviale, il Presidente MALDI ha confermato che giornate come queste saranno ripetute finché ci sarà un iscritto carrista a Trecenta e finché sarà vivo lo spirito di amicizia e collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Trecenta.

SEZIONE DI S. ANNA

UN FILO ROSSO-BLU UNISCE S. ANNA D'ALFAEDO E IL PASSO DELLE FITTANZE

Festa della Sezione

12 giugno 2016

Non capita sovente, con tutto il rispetto, che, alla fine di una S. Messa si dica: Peccato, è già finita. E' quello che è accaduto domenica 12 giugno, a S. Anna, alla fine del rito officiato da Don Piergiorgio Tommasi, che ha interessato i presenti sia con l'omelia, particolarmente efficace e vigorosa, sia con molti altri gesti simbolici, profondamente significativi, come coinvolgere la signora Tiberia De Paolis, (vedova del compianto M. llo A. Enzo, recentemente scomparso) sia il piccolo Francesco Perrotta. Un segno di continuità, tra il passato e il presente. Francesco, per la prima volta presente a questa manifestazione, con i genitori Antonio e Beatrice, soci della Sez. di Brescia, ha meravigliato tutti per la compostezza, per l'assenza di ogni timidezza, per la delicatezza con la quale ha tenuto un lembo del Tricolore, in uno dei momenti più suggestivi del rito, alla benedizione finale. Di seguito, la deposizione della Corona d'alloro al Monumento ai Caduti, nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale. Accompagnata dalla banda Musicale di Sommacampagna, guidata dal cerimoniere Col. Massignani, la Festa è proseguita con la suggestiva cerimonia accanto allo Sherman, monumento caro ai Carristi veneti e trentini e non solo. Stagliato contro le rocce e gli alberi, immerso in un paesaggio straordinario e bellissimo, il carro Sherman ha assistito all'alzabandiera, a discorsi, inni, commozione ed emozioni.

Particolarmente apprezzato anche l'affettuoso messaggio augurale pervenuto dal Sottosegretario alla Difesa, Gen. di C.A. Domenico Rossi, la cui lettura è stata accompagnata da un sincero applauso.

E' interessante notare che la Festa della Sezione di S. Anna è la festa più in controtendenza... nonostante i vuoti che purtroppo l'anagrafe (amici scomparsi, malattie che non perdonano...) impone, a tanti altri eventi che vedono assottigliarsi negli anni le presenze. Questo perché, appena si parla con qualcuno di S. Anna, dello Sherman, della Stele al Carrista del Deserto... si sa che si aggiunge una presenza, con persone che vengono anche da molto lontano. E' accaduto a chi scrive... è sicuramente accaduto a molti fra voi che leggete.

Il Presidente Savioli e i suoi familiari e collaboratori, possono essere orgogliosi e fieri di questo e ne saranno orgogliosi e fieri i giovani carristi che vengono ogni anno ricordati e onorati.

Il saluto di Don Piergiorgio Tommasi, "Finché vivi, splen-



di!", è allo stesso tempo un'esortazione a tutti e un ricordo per loro, per quei giovani che da qui, partirono per recarsi in Africa, a combattere, moltissimi fra loro, fino all'estre-

mo sacrificio. Giovani carristi che, finché hanno vissuto, splendevano per spirito di sacrificio, coraggio e senso del dovere... e ancora splendono, precedendoci, come gli Eroi, con una fiaccola per illuminare il nostro cammino. La memoria del loro valore attraversa i decenni, intatta, unita alla gratitudine e al rispetto degli uomini di buona volontà, eternamente riconoscenti.

A pochi passi, il Ristorante Ponte di Veja ha accolto i numerosi presenti, per un pranzo ricco di specialità tipiche, arricchito dal piacere e dalla contentezza di ritrovarsi insieme.

La Festa di S. Anna d'Alfaedo chiude idealmente le manifestazioni carriste prima della pausa estiva e, al momento inevitabile dei saluti, l'appuntamento era già fissato, per il



4 settembre 2016, al Passo delle Fittanze, sempre organizzato dalla Sezione. Impossibile citare tutti i presenti, tanti Carristi, e loro familiari: fra questi, il sindaco Campostrini, Il Gen. Gustato, i Presidenti Regionali Gen. C.A. Pachera, Magg. Bertola, Serg. Baldin, rispettivamente per il Veneto Occ. e Trentino A.A., il Veneto Orientale e l'Emi-

lia-Romagna; il Cap, Magg. Giachi, per la Toscana, il cap. magg. Ercole Tognoni in rappresentanza di Spilimbergo, il carrista Giovanni Potenza, da Pavia, i Presidenti di Sezione Serg. Carli di Trento, Col. Massignani di Valdagno, Ing. Maldì, di Rovigo, Col. Puglisi di Verona.

A.D.Z.

SEZIONE DI S. ANNA

La Sezione al Passo delle Fittanze

4 settembre 2016

Inizio questo report... dalla fine. Nell'immagine qui sopra, l'ammaiana bandiera, mentre il Presidente Domenico Savioli suona il Silenzio. È la conclusione di un appuntamento annuale, tradizionalmente nella prima domenica di settembre, la cerimonia al Passo delle Fittanze, al grande monumento al confine tra Veneto e Trentino. Era quasi palpabile il senso di appartenenza che ci ha uniti tutti, raccolti attorno al Tricolore che scendeva lentamente...

Con questa festa, il Presidente della Sez. A.N.C.I. di S. Anna d'Alfaedo, Serg. Domenico Savioli, "chiude" la Casa-Museo Carrista, aperta con la cerimonia del 12 giugno scorso.

Come sempre, l'ospitalità ormai ben nota della famiglia Savioli, Domenico e Mariolina, Paolo e Anna, conclude una giornata iniziata con il breve ma suggestivo passaggio presso il Monumento, in una zona in cui la bellezza straordinaria della natura circostante, il candore e l'armonia del monumento, fanno pensare, con ancora maggiore rispetto ed emozione, a quando quegli stessi incantevoli luoghi furono teatro di battaglie sanguinose. Il pensiero, attraverso le parole del Gen. Giuseppe Pachera è andato per primi a tutti i Caduti, di ogni conflitto e poi, con viva commozione dei presenti, a tutti coloro i quali, in questi anni, ci hanno lasciato. I più recenti sono stati nominati uno per uno, con affetto e rimpianto.

Dopo un aperitivo con spuntino, offerto dalla Sezione a tutti i presenti, nel bar a pochi passi dal Monumento, la comitiva si è diretta a Malga Volpino, caratteristico agriturismo le cui specialità, "gnochi sbatui de malga" ...assortimento di carni alla brace... salumi e formaggi... hanno costituito il graditissimo pranzo. All'insegna del



piacere della reciproca compagnia, sempre con l'orgoglio di appartenere alla stessa grande famiglia, quella Rosso-Blu. Orgoglio sintetizzato, nel breve saluto rivolto ai commensali dal Gen. Pachera, con la frase:

- Noi carristi abbiamo onorato con la nostra presenza la Lessinia -

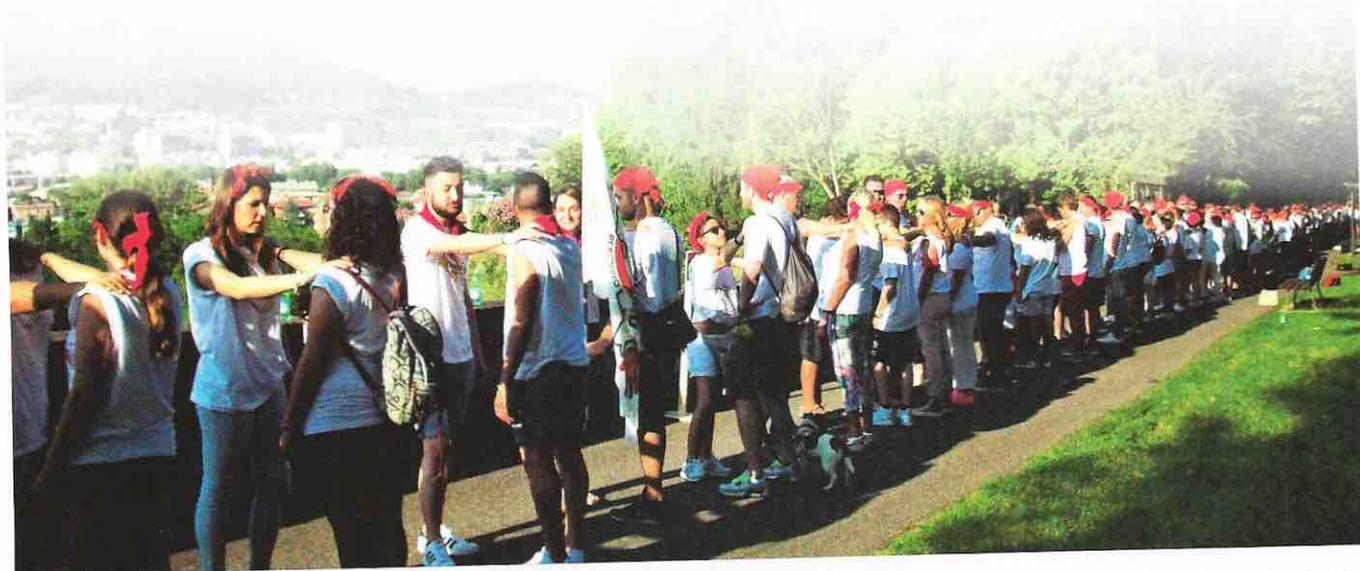
Con rammarico, come sempre, chiamati, tuttavia, dai rispettivi impegni e anche dalla distanza, alcuni dei convenuti hanno lasciato la compagnia. La conclusione della giornata, per "il bicchiere della staffa" e per qualche altra amabile conversazione, come detto, a Casa Savioli con l'appuntamento alle prossime, vicine manifestazioni carriste alle quali, l'appuntamento al Passo delle Fittanze fa da apripista. A questa bella manifestazione erano presenti: Gen. Pachera, Col. Puglisi, da Trento Pres. Carli e signora, Giongo e signora, Chiogna e signora, le signore Kolsing e Negri, Milinovich, Giovanni D'Alessandro, Alpino Poffe e signora, Savioli Domenico, Anna e Paolo Savioli, Rossini e signora, Fasoli, M.Ilo Gramantieri signora, Meneghini e signora, Galeoto e Signora, Galliano Garbin, coniugi Vaccari e Cerato, da Verona, Col. Massignani e Pretto da Valdagno, Pres, Baldin e Roncagalli da Ferrara, da Verona, sigg. Masiero da Monselice.

A.D.Z.



SEZIONE DI SERIATE

La Sezione... all'abbraccio delle mura di Bergamo



Domenica 3 luglio

La Sezione Carristi di Seriate ha partecipato ad un singolare evento organizzato dal Comune di Bergamo, dalla Provincia e da alcuni sponsor del posto. L'iniziativa battezzata "L'ABBRACCIO DELLE MURA" oltre che a raggiungere un record di presenze (oltre le 11500 persone) voleva far sì che le antiche mura venete che cingono il vasto perimetro di città alta venissero inserite nel progetto dell'UNESCO come patrimonio da salvare o quanto meno da rivalutare. Pensiamo di esserci riusciti. Dopo alcune ore si è iniziato, supportati dal collegamento di una radio privata che ha garantito il collegamento audio lungo tutto il percorso, l'inno nazionale, il minuto

di silenzio per le vittime di Dacca poi le varie fasi dell'abbraccio fisico dei partecipanti che, su due file parallele, hanno seguito le direttive che la radio diffondeva. Gli olè, gli applausi, i vari cori che venivano man mano intonati, l'entusiasmo di tutti, la partecipazione di persone di tutte le età hanno fatto cornice a tutto l'evento, il primo della specie qui in Bergamo, forse non ultimo.

Noi Carristi abbiamo accolto con piacere l'invito di Assoarma che ci aveva convocati. Alcuni di noi erano di servizio come Protezione civile, altri come catena umana che ha unito fisicamente tutto il tragitto delle antiche mura venete erette dai veneziani durante il loro dominio in Bergamo, Bella iniziativa! Bello tutto...

I carristi donano una bandiera ad una scuola

Seriate 10 settembre 2016

Bella iniziativa di un gruppo di amici seriatesi capitanati da due Soci carristi, Luna LUBRINA e Bruno SCULLI, che grazie ad una loro colletta hanno "regalato" alla città di Seriate una nuova bandiera che è stata in mattinata innalzata su di un pennone davanti ad una scuola elementare sostituendo la precedente ormai logora e scolorita. Senza cerimonie hanno cambiato il tricolore ricevendo però l'applauso dei presenti.

Andava segnalato questo dono poi-



chè oltre al gesto perchè la stoffa che compone la bandiera è quella usata in Marina per le vele quindi resistente ai venti, burrasche e salsedine perciò molto costosa.

Bravi Luca e Bruno!!! Noi Carristi sempre presenti a questi eventi signi-

ficativi e piacevoli,

Presenti sul posto il Vice Sindaco CORTESI ed il carrista LEIDI che ha filmato e fotografato l'evento e il cronista che ha scritto l'articolo il... Serg. carr. Achille Vitali - ANCI SERIATE

La Sezione alla festa degli Alpini

Alla grande festa alpina per la celebrazione del loro 95° anno di fondazione, la Sezione Carristi di Seriate ha partecipato assieme al presidente cav. PEZZOTTA, l'alfiere LUBRINA e i due soci VITALI e BIANCHI, inseriti nel nucleo alpino di Protezione Civile, alla mega sfilata nelle vie cittadine che con le ottomila penne nere hanno colorito la città di Bergamo per alcune ore.

Presente anche l'altro socio carrista il nostro dott. MIRABELLA che, con l'alfiere e il Labaro del "Nastro Azzurro", ha aperto la sfilata precedendo tanti Labari delle varie Associazioni d'Arma e i circa trecento gagliardetti alpini presenti.

Applausi festanti e tanto entusiasmo della popolazione che ha fatto doppia ala su tutto il percorso.

Presenti molte autorità civili e militari. Presente il presidente di Assoarma di Bergamo ACQUAROLI, e il Vice Presidente nazionale degli Alpini, il neo eletto Giorgio SONZOGNI, mio amico dai tempi del calcio giocato (l'ho avuto prima come avversario poi come compagno di squadra). È stata una bellissima mattinata...

*Serg. carr. Achille Vitali
ANCI SERIATE*



Giornata del Volontario 2016

Per il settimo anno consecutivo l'amministrazione comunale di Seriate ha organizzato questo evento per ringraziare pubblicamente le numerose associazioni di Volontariato presenti sul territorio seriatese. Il ritrovo sul piazzale del Municipio poi, accompagnati dalla banda musicale "CITTA' DI SERIATE", un breve corteo verso la chiesa parrocchiale già in festa patronale del Santissimo Redentore dove Mons. Mario CARMINATI ha celebrato il rito religioso. Nell'omelia il sacerdote ha sottolineato il valore aggiunto dei Volontari che quotidianamente a turno svolgono un servizio lodevole ed unico. Ci ha definiti il CUORE della città dicendo inoltre: "Senza di voi ci sarebbe il vuoto e il caos. Non avremmo sostegni. Saremmo soli". Bellissime parole che hanno toccato fino all'emozione, che hanno motivato ancor



di più il nostro impegno. Noi Carristi siamo come noto una Associazione d'Arma, presenti con tre iscritti nella Protezione Civile locale. Durante la consegna degli attestati, il Vice Sindaco Gabriele CORTESI ha ricordato il nostro Carrista Angelo ROSSI, scomparso in agosto, ricordando che fu proprio lui assieme ad altri Volontari dell'epoca a spingere l'amministrazione comunale ad organizzare la FESTA DEL VOLONTARIO oggi celebrata in chiusura dell'anno solare ma già domani inizierà un nuovo

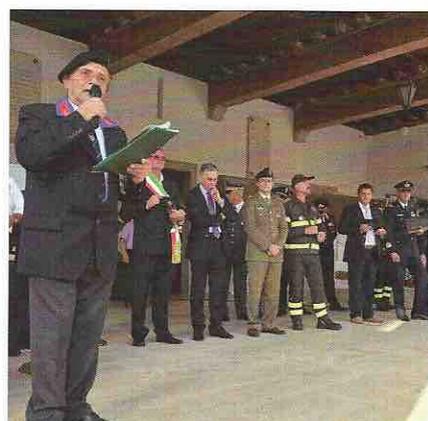


percorso che ci vedrà protagonisti, sempre in silenzio e senza mai chiedere niente e nulla in cambio. W i Volontari !!!

*Serg. carrista Achille Vitali
ANCI Seriate*

SEZIONE DI SPILIMBERGO

Festa dell'amicizia italo-americana



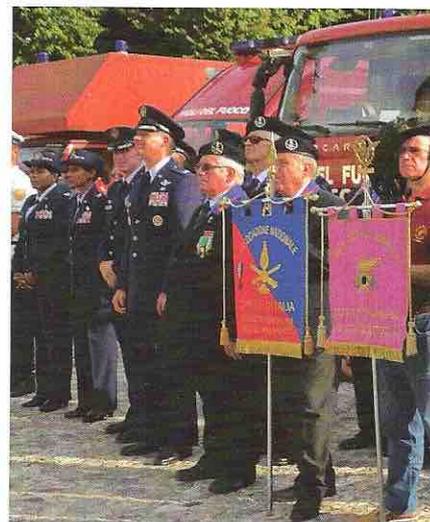
La previsione fatta lo scorso anno per una possibile ricandidatura di SPILIMBERGO come sede della 15^a edizione della festa dell'amicizia italo-americana si è avverata. Infatti, sabato 10 settembre 2016, ha avuto luogo, per la seconda volta, questa festa nata nel 2001 per celebrare le vittime del 11 settembre e del terrorismo e nel contempo rinsaldare i legami tra le due comunità promuovendone il territorio.

Il ricco programma previsto per la manifestazione ha visto quest'anno la nostra Sezione impegnata su due fronti: uno, quello più importante e prestigioso, espletato dal nostro Presidente Ten.Col. (ris.) Battista RONCHIS in qualità di "speaker", l'altro, come lo scorso anno, il servizio di vigilanza prestato dai nostri Soci, in collaborazione con altre Associazioni d'Arma, ad un velivolo dell'Aeronautica militare italiana (un jet AMX proveniente dall'aeroporto di ISTRANA-TV) posizionato nella centrale piazza Garibaldi di SPILIMBERGO. La manifestazione condotta in maniera magistrale dal nostro Presidente RONCHIS ha ospitato numerose Autorità militari e civili tra le quali il Sindaco di SPILIMBERGO, Dott. Renzo FRANCESCONI, il Comandante del 31° Fight Wing di AVIANO, Generale LANDRUM, il Comandante dell'aeroporto Pagliani e

Gori di AVIANO Colonnello pilota Stefano CIANFROCCA, il Presidente dell'Associazione Comandanti Onorari Dott. Bruno CARRARO, il Comandante Provinciale del Vigili del Fuoco ing. Dorianò MINISINI, il Ten. Michele DE LETTERIS in rappresentanza del 32° Rgt.cr. ARIETE, il consigliere Regionale Armando ZECCHINON. Erano inoltre presenti, oltre al nostro Labaro, portato con il consueto orgoglio dal Lgt. (ris) Salvatore PATISSO, il Gonfalone del Comune di SPILIMBERGO, numerosi nostri Soci (nella prescritta uniforme nonostante la presenza di un fastidioso caldo afoso, anomalo per la stagione) nonché rappresentanti di altre Associazioni d'Arma.

È stata in sintesi, una giornata all'insegna della convivialità con esposizioni di automezzi dei Vigili del fuoco e veicoli dell'Esercito italiano ed americano e con l'accompagnamento musicale offerto dalla filarmonica locale. Giornata che si è conclusa poi con una cena ad offerta libera (il cui ricavato verrà devoluto dagli organizzatori alla cittadina terremotata di AMATRICE) consumata sotto un ampio tendone allestito in uno spazio verde attiguo alla Piazza Duomo.

L'augurio scaramantico è che la Città del mosaico possa anche l'anno prossimo essere protagonista di questa manifestazione così utile per con-



tinuare a rinsaldare sempre di più quei sentimenti di amicizia esistenti tra la comunità italiana e quella americana

La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello spilimberghese!

Mar.Magg. "A" (ris) Carlo Borello

L'encomiabile impegno della Sezione

Giorno speciale quella vissuta il giorno 14 luglio 2016 dalle 14 persone con disabilità ospitati in una ampia struttura, già ex asilo, nella frazione di Barbeano di Spilimbergo. Infatti nella tarda mattinata il nostro socio Mar. Magg. "A" (ris) Paolo CATANIA ha pensato bene di festeggiare il proprio compleanno in questa struttura insieme alle persone con disabilità e gli operatori sanitari con i quali sta ormai collaborando da alcune settimane. Quello che doveva essere un sobrio rinfresco si è trasformato, minuto dopo minuto, in un vero e proprio banchetto luculliano complici il personale della ASL Provinciale ed i nostri Soci intervenuti per l'occasione. Forse il passa parola ha fatto sì che fossero presenti oltre al nostro Presidente Ten. Col. (ris) Battista RONCHIS anche l'Assessore Comunale Dott. Benedetto FALCONE e Don Francesco (Cappellano di SPILIMBERGO).

Un momento particolarmente toccante, fra tanta allegria, si è avuto con la consegna al nostro socio Mar. CATANIA di un omaggio da parte di un diversamente abile costretto in carrozzella. Momento suggellato da ripetuti abbracci e baci tra i due e sottolineato da un forte e caloroso applauso da parte dei presenti. È opportuno precisare che è ormai da circa due mesi che la nostra Associazione, su invito dell'Assessore comunale Dott. Benedetto FALCONE (delegato alle politiche della salute, sociali e del lavoro) è impegnata, con la collaborazione del personale della ASL Provinciale e le persone con disabilità, nella manutenzione di una struttura designata dal Comune (levigatura e verniciatura di porte e finestre in legno). L'iniziativa è nata da una madre di questi disabili che, dopo aver dato vita ad una associazione genitori, è riuscita a convincere la ASL Provinciale della bontà di tale progetto coinvolgendo il Comune di SPILIMBERGO con il relativo patrocinio e la nostra Associazione Carristi. E' una attività innovativa nel suo genere che ha per obiettivo quello di focalizzare una parte del tempo a disposizione di questi disabili in attività



manuali con fini sociali. Impegno non da poco che si protrarrà presumibilmente sino alla fine dell'anno ma che, come al solito, i nostri Soci, in un buon numero, hanno saputo assumersi con l'entusiasmo tipico dell'animo carrista. Il risultato più bello al termine di questa attività è che non rimarrà solo la soddisfazione di avere portato a termine un lavoro manuale bensì quella, ben più importante, di avere instaurato tra queste sfortunate persone disabili ed i nostri Soci un duraturo senso di amicizia e stima reciproca. La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese.

Mar. Magg. "A" (ris) Carlo Borello

La Sezione ospite degli alpini di Dignano

La nostra Sezione ha ricevuto (sottolineo con grande piacere) l'invito a partecipare alla cerimonia in occasione della ricorrenza del 80° Anniversario della fondazione del Gruppo Alpini di Dignano (UD) svoltasi il giorno 21 agosto 2016. Il Gruppo Alpini, guidato dal valido Presidente Luciano PERSELLO, ancora una volta ha saputo riproporre la proverbiale immagine di efficienza e laboriosità tipica degli Alpini organizzando e portando a

termine una cerimonia in apparenza semplice, ma nella realtà alquanto complessa. La nostra rappresentanza guidata dal Presidente Ten.Col. (ris.) Battista RONCHIS ha avuto altresì l'onore di presenziare sia con il nostro Labaro portato dal Mar. Magg. "A" (ris.) Mario DELL'OSTE sia con il Gonfalone del Comune di Spilimbergo portato dal nostro segretario Lgt. (ris.) Salvatore PATISSO. E' stata una cerimonia che ha coinvolto oltre 600 persone

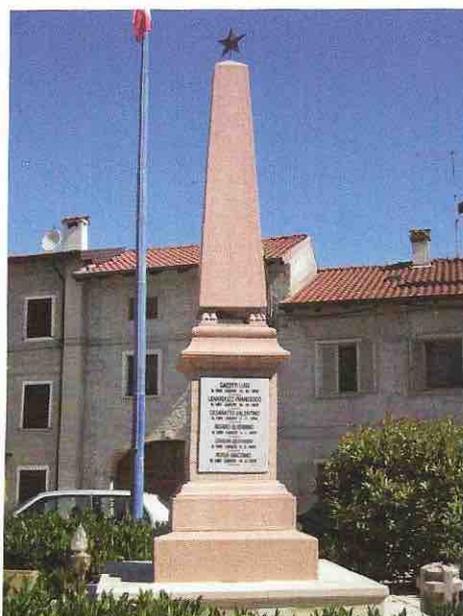


e che si è articolata secondo un programma curato nei minimi dettagli. L'ammassamento è avvenuto nella sede del Gruppo Alpini allietato dalla banda musicale alpina di Orzano - frazione del Comune di Remanzacco (UD) - e dalla presenza del "Reparto Salmerie" di Cappella Maggiore (Vittorio Veneto) con al seguito 5 muli bardati di tutto punto. Naturalmente non poteva mancare un fornitissimo punto ristoro con una tale quantità di cibo e bevande di vario tipo da soddisfare un intero reggimento. Dopo l'alza bandiera, alla presenza di numerose autorità civili e militari tra cui il Sindaco di Spilimbergo, Dott. Renzo FRANCESCONI, tutti i partecipanti con in testa la Banda hanno sfilato in corteo per le vie cittadine per raggiungere prima una piazzetta dove è avvenuto lo scopri-

mento di un mosaico murale per proseguire poi sino al Monumento ai Caduti con la deposizione di una Corona d'alloro. Infine, tutto il personale presente dopo aver raggiunto un'area campestre appositamente attrezzata, ha prima assistito alla S. Messa officiata dal Cappellano militare della Guardia di Finanza, per raggiungere poi i tavoli allestiti sotto un grandissimo tendone dove è stato consumato il tradizionale rancio alpino (come sempre ottimo ed abbondante). Che dire, ancora una volta i baschi neri si sono mescolati alle penne nere dando una chiara dimostrazione a tutte le persone intervenute del legame sempre più forte che si è instaurato tra le due Associazioni. La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese!!!

Mar. Magg. "A" (ris.) Carlo BORELLO

Restaurato il Monumento ai Caduti



Nelle foto il monumento prima e dopol'intervento di restauro.

Continua l'attività della Sezione di Spilimbergo per il restauro dei Monumenti ai Caduti delle frazioni della città. L'ultimo impegno ha riguardato il Monumento ai Caduti della Frazione di Gradisca. Le immagini

evidenziano la situazione "prima" e "dopo" e testimoniano il ritrovato splendore del Monumento. Le felicitazioni più vive alla Sezione di Spilimbergo per questo impegno di elevatissimo "spessore" civile e morale.

SEZIONE DI TERNI

73° anniversario del bombardamento su Terni

L'11 agosto scorso con una cerimonia sono stati ricordati i Caduti del 73° anniversario del primo disastroso bombardamento dei 108, che si abbatterono su Terni.

Era l'11 agosto del 1943 quando alle ore 11,29 un'incursione aerea causò, con lo sganciamento di bombe dirompenti, morte e distruzione; momenti lunghi, interminabili che sono ancora ben impressi nella mente di chi li visse. Uno degli aerei effettuò anche azioni di mitragliamento, a bassa quota, nei pressi della stazione. Circa 500 morti, trovati in luoghi aperti, ma altrettanti sotto le macerie. Fu solo un assaggio, appunto. Perché la città fino al 13 giugno dell'anno successivo subì altri 107 bombardamenti.

Si ritiene che l'azione nemica sia stata rivolta contro l'abitato civile che ha riportato danni molto superiori a quelli dei due maggiori stabilimenti, Acciaieria e Fabbrica d'Armi, e ciò perché, data l'ora dell'incursione, tutti gli stabilimenti erano facilmente individuabili.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Terni, Sen. Leopoldo DI GIROLAMO, il vice prefetto Andrea GAMBASSI, rappresentanti della Polizia di Stato, Municipale, Carabinieri, Vigili del fuoco, Forestale, l'ANCI, l'ANPPIA, l'ANPI, l'ANPC e altre Associazioni di Combattenti e d'Arma e Alvaro



Alberto Liurni con il Sindaco di Terni Di Girolamo

VALSENTI, all'epoca 19enne, che hanno depresso una corona d'alloro davanti alla lapide in via Lanzi, alle spalle della chiesa di San Francesco. Il Sindaco DI GIROLAMO nel suo intervento ha ricordato:

"Oggi, davanti a questa lapide che ricorda i nomi delle vittime civili ternane dei bombardamenti aerei del 1943-44, onoriamo la memoria di quanti persero la vita quel giorno e nei terribili mesi successivi, confermando solennemente l'impegno di tutti noi affinché mai più si debbano conoscere gli orrori della guerra, bandita dall'articolo 11 della nostra Carta Costituzionale.

Terni non dimentica quelle vittime, così come non dimentica le responsabilità di chi volle quella folle avventura che gettò l'Italia nel baratro da cui poté in parte risollevarsi grazie anche al contributo prezioso che venne dalle forze antifasciste e partigiane.

La città di Terni, ferita profondamente quell'11 agosto, trovò anche in quella occasione, dopo il primo sgo-mento, le energie positive di sempre, quelle che nel corso della sua lunga storia tante volte le avevano consentito di reagire alla distruzione con la

tenace volontà di ricostruire, di ritornare alla vita civile, di riedificare il suo presente e il suo futuro.

Gli squarci laceranti prodotti nel suo tessuto umano e in quello urbano, edilizio, infrastrutturale furono, in quella occasione, particolarmente difficili da ricucire, dopo la Liberazione e la fine del conflitto, ma lo spirito delle nostre genti fu, ancora una volta, più forte delle avversità: la "città del lavoro" vinse sulla "città morta" dell'11 agosto del 43.

Le fabbriche continuarono la loro attività, difese infine dalle stesse maestranze, a poco a poco la solidarietà, il sacrificio, l'impegno di tanti permisero di iniziare a curare quelle ferite, alcune delle quali - quelle impresse sui muri abbattuti, sulle case sventrate, sui palazzi e le chiese gravemente danneggiati - mostrarono alcune delle loro cicatrici ancora per lunghi anni. Ma alle ferite irreparabili, quelle che colpirono la carne e gli affetti, Terni reagì con la dignità e la solidarietà che ne costituiscono un patrimonio collettivo intrinseco e profondo, un tratto genetico del suo essere comunità.

Oggi, a 73 anni di distanza, mentre ricordiamo le vittime del primo bombardamento aereo sulla nostra città, trasmettiamo quel patrimonio alle nuove generazioni, affinché i valori fondamentali della pace, della convivenza civile, della solidarietà, della tolleranza continuino a vivere e si rafforzino nelle loro menti e nei loro cuori. Terni città operosa e civile, solidale e aperta, è figlia anche di quella tragedia e ai suoi figli di oggi consegna questa memoria e questo impegno per il futuro."

Giocondo Talamonti

SEZIONE DI ZECCONE

Conferenza sulla NATO



Il 3 maggio, una delegazione della Sezione, invitata dalla locale Associazione Nastro Azzurro, ha partecipato ad una conferenza sul ruolo e le funzioni della NATO tenuta dalla Dott.ssa Silvia MARETTI, alto funzionario presso il Quartier Generale di Bruxelles, figlia del Socio Benemerito della nostra Sezione, Dott. Giuseppe MARETTI, nonché pronipote del Gen. Enrico MARETTI. La conferenza si è svolta presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia. Al termine è stato consegnato alla D.ssa MARETTI il CREST con i nostri simboli.

Mario Italiani

Giuramento del II Blocco 2016 - 85° RAV



Il Generale Faraglia e la tribuna autorità

Questo è avvenuto perché espressamente invitati da un giovane di Zeccone, Daniele Tarrantola, che in tale occasione ha appunto pronunciato il proprio giuramento. L'invito nasce dal fatto che il nostro giovane amico ci considera un po' come "padrini" della sua scelta di vita, perché in effetti, pur se predisposto per valori famigliari a tale scelta, un buon incentivo l'ha tratto dalle nostre iniziative ed anche dalla lettura della nostra rivista, che il Gen. Fiore gli ha gentilmente inviato, per l'interesse dimostrato come simpatizzante dei nostri colori. Non sarà un Carrista; sarà un Alpino, ma l'importante è che sarà un Soldato, che ha giurato di servire la Patria sapendo che tale giuramento sarà per sempre. Noi non abbiamo potuto fare a meno di gridare: "Giuro" insieme a lui ed agli altri quattrocentocinquanta ragazzi del corso, non senza una grande emozione nel ricordare il nostro giuramento di tanti anni fa.



Verona 28 luglio 2016

Quando abbiamo iniziato la nostra avventura, con la nascita ufficiale della nostra Sezione, avevamo ben chiari i nostri obiettivi, che erano quelli di "istituzionalizzare" il nostro impegno, già in atto da qualche tempo in forma di privati cittadini, di coltivare e possibilmente diffondere e incentivare memorie e valori che, come in tante altre parti, anche nel nostro territorio si stavano assopendo. Dopo tre anni di attività possiamo dire che qualcosa siamo riusciti a fare, per esempio nel nostro comune di Zeccone, con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, sono rinvigorite alcune cerimonie istituzionali che avevano

perso partecipazione, e altre iniziative sono scaturite su nostre sollecitazioni. Inoltre, dato che a livello provinciale si sono accorti della nostra presenza, con l'ingresso per ora ufficioso, nell'Associazione Assoarma della Provincia di Pavia, diamo il nostro apporto alle iniziative di tale istituzione. Non avremmo mai pensato però di poter archiviare nella nostra bacheca delle attività, quanto avvenuto. Infatti il 28 luglio 2016, una delegazione della Sezione, formata dal sottoscritto, dal Vice Presidente Aldo Trezzi e dal segretario-alfiere Alfredo Cucchi, ha partecipato alla cerimonia del giuramento del II blocco VFP1 2016, dell'85° RAV di Verona.

Mario Italiani



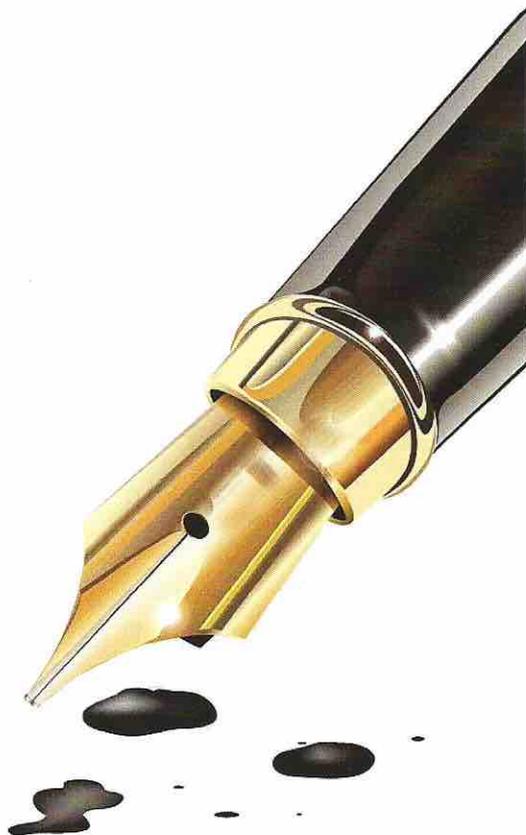
Padova 7-7-80

Gentilissimo Colonnello Marziani,
alcuni giorni fa ho ricevuto
il resoconto delle manifestazioni
fatte in memoria della

M.O. Giovanni Cracco.

Mi ha fatto molto piacere il
pensiero che lei ha avuto per me
e mi commuove il ricordo suo
e di tutti voi di Valdagno per
un vostro concittadino che è
stato, con gli altri dell'equipaggio,
un Eroe -
Colgo l'occasione di ringraziare
ancora lei e tutti quelli che, come
Cracco, ricordano anche mio
marito. Con cordiale
Bruna Bastini

Desidero di porgere un saluto
speciale ai figli del Sig. Costantini
che ricordo sempre con affetto
Bruna



Il ringraziamento della signora Bruna Bastini

Come ogni anno, la Sez. di Valdagno - Bassano del Grappa invia il resoconto della cerimonia in onore della M.O.V.M. Giovanni Cracco, alla signora Bruna Bastini, vedova di Carlo Bastini che, il giorno 11 aprile 1943, col grado di Sottotenente, comandava l'equipaggio del carro M 14/41 RE 3625 appartenente all'8^a Compagnia del XV Battaglione Carri, 31^o Reggimento Carri - Divisione Corazzata "Centauri".

Unico superstite, caddero in battaglia il Pilota Carrista Nicodemo Malavolta, il Mitr.re/Marconista Mario Bertone e il Servente Caporale Giovanni Cracco.

Carlo Bastini raccolse le ultime parole dell'Eroe, "Forza, signor Tenente" e a lui dobbiamo il resoconto delle gesta dell'eroe valdagnese.

La signora BASTINI, cui l'età non permette di essere più presente alla cerimonia, ha inviato questa lettera di ringraziamento e di ricordo.

Sulla strada dei ricordi

Non c'è cosa più stimolante che rivangare, di tanto in tanto, il tempo trascorso e riportare alla luce, come fossero preziosi reperti, quei ricordi più interessanti e più toccanti che hanno lasciato un segno indelebile nella tua vita. Ebbene, sono trascorsi 22 anni da quando a Lecce, presso l'ex Caserma "Trizio", sede della Scuola di Carrismo, oggi "Zappalà", sede della Scuola di Cavalleria, dall' 11/4/1994 al 9/9/1994, si svolse il 155° Corso A.U.C. In quel periodo il Gen. Ciro COCOZZA subentrò, come Comandante della stessa Scuola, al Gen. Giancarlo SANTINI. La nostra Sezione ebbe un contatto ed un rapporto alquanto diretto e stretto con la 1^a Compagnia "Klisura", comandata dal Cap. Antonio VECCHIO, tant'è che con alcuni Allievi si strinsero rapporti di sincera amicizia. Alcuni di loro, il Capo Corso Gianluca MARIACCI (Arezzo) ed Andrea PICCIONI (Foligno), furono nostri ospiti, in occasione di un'uscita nel Golfo di Taranto su Nave "LUPO", con l'incarico di portare una Corona di alloro, che fu deposta in mare in memoria dei Carristi Caduti. Essi furono presenti anche al funerale celebrato a seguito della prematura morte del nostro socio Ten. Leonardo FIORENTINO, padre di Angelo, nostro socio simpatico,

unitamente agli Allievi Gaspare DI PASQUALE (Palermo) e Maurizio CHIARI (Napoli). Alla conclusione del Corso, e prima di lasciare Lecce, essi mi fecero dono del "Numero Unico" con delle dediche, manifestandomi così la loro stima, il loro affetto, la loro amicizia. Apprezzatissimi sentimenti che non potrò mai dimenticare.

Queste sono le parole da loro espresse:

- Cap. Antonio VECCHIO: a Te, Esempio carrista, il grazie di un Amico;
- AUC Gianluca MARIACCI: Al Ten. Leo, nostro affezionato Amico sentimenti di affetto e di stima;
- AUC Andrea PICCIONI: Al Sig. Ten. Leo, con tutta l'ammirazione che riesco ad esprimerti, auguro un futuro denso di soddisfazioni;
- AUC Gaspare DI PASQUALE: Al Sig. Ten. Leo, in segno di sincera amicizia, per un ricordo in più che ha lasciato nei nostri cuori;
- AUC Maurizio CHIARI: Al Ten. Leo, con ringraziamento per una sincera amicizia, con affetto.

Ricordi che non si potranno mai dimenticare!

Giuseppe LEO

All'ombra dello stesso carro

Pino Leo, Presidente della Sezione ANCI di Lecce, ci ha inviato queste due foto che non hanno bisogno di commenti. Grazie, Pino!!!



Caserta - 1964 s.t.m.c. - Caserma "Ferrari-Orsi" 35° Corso A.U.C.
Compagnia "Klisura" - Busolini, Gimondo, Fantini, Fabbri, Carbonelli, Colpi, Di Girolamo, Bernabò, Angheben, Leo, Brundu, Carbonelli.



Caserta - 1986 Scuola Truppe Corazzate - Caserma "Ferrari-Orsi"
Ten. Col. Rinaldi (ex nostro Istruttore), S. Ten. Leo (ex A.U.C. - 35° Corso),
Magg. Mazzuocollo (ex A.U.C. - 35° Corso).

Ritorno al passato... con ferreo cuore!!!



Incontro con il Col. Giuseppe COSTA, C.te del 31° carri

Il 4 luglio scorso, il carrista Giovanni POTENZANO, Socio della Sezione di Verona, su richiesta via Internet indirizzata al socio Osvaldo GERMINAL della Sezione di Lecce e previa autorizzazione della Scuola di Cavalleria, è venuto a Lecce con il grande desiderio di tornare a “respirare” l’aria della caserma “Nacci” oggi sede del 31° Rgt. carri e della caserma “Di Trizio”, oggi “Zappalà” e sede del Comando della Scuola di Cavalleria, presso cui, rispettivamente, nel 1979, inquadrato nel 3° Scaglione ha svolto il servizio militare ed ha prestato il Giuramento, prima di essere destinato al III Battaglione carri “M.O. Calzecchi” di Ozzano Emilia. Accompagnato dalla sua gentile signora, ha portato i saluti del Presidente della Sezione di Verona – Col. Napoleone PUGLISI – con la quale la nostra Sezione è gemellata dal 1995 e della quale è socio l’Architetto Giuliano ADAMI, mio compagno di Corso (35°/1964). L’incontro è avvenuto di buon mattino, prima presso la caserma “Zappalà”. Il sottoscritto, con il socio Germinal, abbiamo così accompagnato l’amico in Piazza d’Armi, dove ha potuto ammirare e fotografare i vari mezzi corazzati della 2^a Guerra mondiale e quelli più attuali. Purtroppo non è stato possibile incontrare e salutare il Gen. Fulvio POLI, C.te della Scuola, perché fuori sede. La visita è poi continuata presso la caserma “Nacci” ove, accompagnati dal Cap. Sandro SANTORO, in primo luogo, siamo andati a salutare il Col. Giuseppe COSTA, C.te del 31° Rgt.; successivamente è stato fatto un giro, visitando i luoghi in cui nel 1979 l’amico POTENZANO aveva trascorso il suo periodo di servizio e di addestramento. La visita ha avuto così felice termine. E un desiderio, serbato nel cuore per tanti anni, è stato finalmente esaudito! Contento Giovanni?

Tutto ciò ha dimostrato un tuo incancellabile e profondo sentimento e appartenenza e di amore verso la nostra Specialità.

“Avanti, ore 12 e sempre con ferrea mole e ferreo cuore”.

Giuseppe LEO



Visita alla caserma “Zappalà” insieme al Ten. Leo ed al Serg. Germinal.



All’ombra dello stesso carro di tanti anni fa.

Arrivo alla Caserma D'Avanzo...



Passano gli anni e la mente va sempre più spesso a frugare nel cassetto dei ricordi; diverse sono le date di eventi che non scorderò, questa volta dal cassetto è uscito fuori il ricordo del mio primo trasferimento. Era il giorno 8 luglio 1967, io giovane Sergente in servizio presso altro reparto di Civitavecchia al mattino vengo chiamato dal mio Comandante che mi comunica di essere stato trasferito presso il 1° Reggimento Bersaglieri Corazzato dove sono rimasto fino alla fine di ottobre del 1979 a seguito di un ulteriore trasferimento. Gli amici ed i colleghi più anziani ai quali avevo comunicato l'evento mi fecero intimidire, dicendomi che li si correva dalla mattina alla sera... che non avrei avuto un momento di riposo... Quando alle 16 del pomeriggio di quel giorno d'estate la campagnola prese il movimento e mi accompagnò alla caserma "D'Avanzo" situata nella borgata Aurelia della stessa città, il mio cuore cominciò a battere. Pensavo a cosa stavo lasciando e cercavo di immaginare cosa mi aspettasse. Dopo meno di mezz'ora di viaggio arrivati alla porta carraia intravedo una compagnia di Bersaglieri che correvano intorno al cortile ed al centro dello stesso la fanfara che suonava e dava il ritmo. Vedendo questo i battiti aumentarono ancora di più; entrato in caserma iniziai a guardarmi intorno... Notai una scritta che diceva "automezzi al passo, Bersaglieri di corsa". Si fece sera, dopo una primaria sistemazione per la notte interminabile ed insonne, al mattino successivo fui accompagnato al Comando di Reggimento dove vista la mia specializzazione, mi assegnarono ad uno dei due Battaglioni carri, il 18° ed al suo scioglimento al 6° "M.O. Scapuzzi", allora inquadrati nel Reggimento. Non vi dico il sollievo che provai in quel momento... passavano i giorni... ma le cose cambiarono di poco; l'addestramento e la vita di caserma erano simili per tutti. Più andavo avanti nel tempo e più mi affezionavo alla vita che si faceva in quella caserma, sembrava che il sangue nelle vene circolasse frizzando... poi la corsa reggimentale, la ginnastica, un pomeriggio a settimana era dedicato solo a quello... E lì nasceva la "rivalità" tra Carristi e Bersaglieri, tanti erano i momenti di rivalità, ma i nostri anziani ci esortavano a ricordarci che eravamo una sola e grande famiglia. Passarono i mesi... gli anni, ma il mio attaccamento a quella caserma non è mai venuto meno. Siccome dicevano che i Sottufficiali dovessero saper fare di tutto, tra miei incarichi ricoperti ci fu pure quello di Istruttore di scuola guida... quante ore passate ad insegnare a guidare a chi non era mai salito su un camion, tanti sono stati i ringraziamenti a fine della leva da parte di quelli che avevano conseguito la patente che poi sarebbe servita loro nella vita futura, ed ora che i pochi capelli rimasti sono diventati bianchi aumentano i momenti di nostalgia di quel tempo ed il desiderio di poter ritrovare qualcuno che si ricordi di me e di quei giorni.

Alviero Arezzini



**QUESTO
ERA MIO
PADRE
65 ANNI FA**

EMILIO ITALIANI

Zeccone (PV) 20-6-1921 - Pavia 6-9-2016

Non era un carrista, (41° Rgt. Artiglieria, fronte francese), e non ha fatto grandi battaglie. Portava il nome dello zio, morto sull'Isonzo nel 1916 ed ora sepolto a Redipuglia.

Nel '41 quando è giunto al fronte, i francesi avevano già firmato la resa ai tedeschi; ogni tanto si sparava qualche colpo di cannone nei boschi, giusto per far sentire che erano lì. Il 9 settembre '43 è diventato "disertore" ed è tornato a casa per aiutare il nonno a sfamare il resto della famiglia con altri tre figli più piccoli, ogni tanto venivano i "repubblicani" a cercarlo, minacciando di portare via il nonno, così di giorno lavorava nei campi e di notte dormiva nei fienili o nelle stalle. Un altro tipo di "guerra" l'ha vissuta specialmente dal 1946 in poi, anche se appunto, aveva già cominciato a lavorare fin da bambino. Prototipo di una generazione di uomini che hanno lavorato come bestie per "costruire" questo Paese; venticinque anni da contadino e altri venticinque in fonderia, nessuno svago, solo lavoro per decenni, per potersi costruire la casa propria e dare dignità alla nostra famiglia, come appunto altri milioni di italiani, che tornati dalla guerra, partendo da zero, hanno fatto dell'Italia quella che è diventata. Forse sarebbe meglio dire, quella che era diventata, perché ormai, quello che è stato costruito da quella generazione (ed anche la nostra a dato una buona mano) è stato ed è, sperperato da inetti e farabutti di tutte le razze politiche.

Se n'è andato ieri, a novantacinque anni, era l'ultimo dei reduci di Zeccone, l'ultimo ritratto di quelle caratteristiche bacheche che, soprattutto nei paesi, si allestivano con le fotografie dei giovani che stavano in guerra.

Ciao papà, riposa in pace, se non saremo capaci di difendere ciò che avete costruito, sarà colpa che sconteremo al giusto prezzo.

Mario Italiani



A Filippo Bissi, il mio Serg. Maggiore meccanico mezzi corazzati, che dal 1° Agosto, in occasione del suo pensionamento, parcheggia il suo carro soccorso



Grazie Filippo per tutto quello che hai fatto durante il mio periodo di servizio. Ero il ragazzino arrivato dal profondo Sud, dalla tua stessa provincia, tanto distante che, ricordo, ci davano 4 giorni di viaggio tra andare e tornare. Mi hai sempre saputo consigliare; mi guardavi sempre da lontano cercando di evitare che qualcuno pensasse: ecco tra conterranei. Sia in addestramento che in pista carri, hai preteso sempre il massimo da tutti. Dicevi sempre: *“Rispetto del proprio carro significa buone possibilità di riportare la pelle a casa e se a ciò aggiungi passione, voglia di fare, spirito di sacrificio, beh, allora ragazzi potete fare bene!”*.

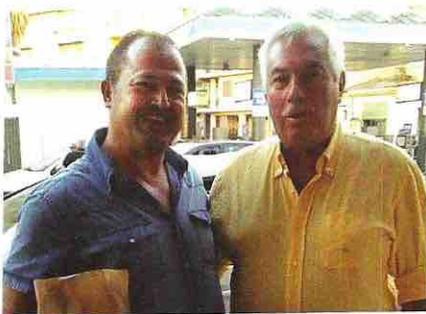
Queste tue parole mi sono rimaste impresse nella mente e mai mi hanno lasciato. Voglio chiederti scusa...si scusa per due motivi ben precisi.

1°) Non ti ho ascoltato quando mi dicevi di continuo: raffermati, hai stoffa.

2°) Il 21 ottobre 1987 giorno in cui il Col. Casucci, mi diede il permesso di portare tutto l' 8° scaglione all'ammaina bandiera per il saluto dei nostri Uff. e Sott., ho dimenticato di salutarti. Perdonami. La foto è del 2006. Si riferisce a quell'anno, quando ti ho ritrovato, mi hai accolto a casa tua per poter rivivere momenti indelebili di vita passata, Sono rientrato in caserma, la mia caserma e da lì non ho mollato più. Essere stato definito da te un vero Pilota da guerra per me è un grande motivo di orgoglio.

Grazie di cuore Filippo - C.M. Pilota Leopard. Carmelo Armenia

Vincenzo Ricotta e Franco Lo Monaco



20 agosto 2016

Ieri pomeriggio, dal panettiere, un signore sconosciuto mi chiede discretamente del mio lavoro. A tali richieste in genere rispondo in modo evasivo e generico.

Poi l'interlocutore azzarda un *“ma lei è stato comandante alla Sommaruga (caserma mitica di Catania dove prestai servizio nel 1994 come Cte di btg.)? è il Comandante Ricotta?”*. Si sono proprio io, confermo.

Si presenta ma il cognome non mi ricorda nulla. Allora lui mi parla di un episodio al Cauc dove lui, carrista, è stato ripreso da un U. Bers. suo compaesano e mio collega di Corso per una guida "aggressiva" del suo carro. Mi presenta la

sua famigliola in attesa in auto e la signora mi conferma che suo marito le ha sempre parlato di me. Spero bene, chiedo. Benissimo, mi risponde. Foto ricordo e scambio di coordinate telefoniche. Una gran bella soddisfazione essere riconosciuto da un proprio soldato.

Vincenzo Ricotta

“Parliamo di fratellanza carrista”



Io il 7 di settembre scorso l'ho sperimentata. Pur non possedendo l'arte di saper scrivere, proverò a descrivervi i miei sentimenti. La fratellanza carrista è incontrarsi con un carrista che non si è mai visto prima (ex “sottotenentino” di complemento lui ed ex caporal maggiore istruttore io; il più delle volte cane e gatto) e immediatamente instaurare un rapporto simpatico/affettuoso parlando come vecchi amici. Sì! Perché io con Antonio mi sono sentito come se avessimo fatto il servizio militare insieme ...come se ci fossimo lasciati due o tre giorni prima ...e non 30 anni fa. Il tempo di una mezzora per sedersi e prendere un caffè e davanti a me c'era un amico, un vecchio amico

con cui parlavamo e ridevamo delle nostre vicissitudini ed esperienze di vita tra i carri e le camerate, con cui ci si intendeva, si suonava a orecchio, senza spartito. Il viso era familiare, davanti a me vi era il viso e il sorriso di tanti amici con cui ho svolto il mio servizio militare. Anche i miei familiari si comportavano come se lo conoscessero da prima.

Da sinistra nella foto, Peppino Costantino e Antonio Santamaria

Peppino Costantino

Maurizio Colombo

una grave perdita per la Sezione di Zeccone



Anche se questa volta eravamo preparati, è sempre un colpo terribile: un'altra tragedia ha colpito la nostra Sezione di Zeccone. Nella notte del 4 luglio si è spento nella sofferenza il nostro fratello Maurizio Colombo ed il 6 luglio abbiamo assistito con una delegazione al suo funerale. Do-

po la toccante cerimonia, prima della tumulazione, sulla sua bara abbiamo posto il fazzoletto rosso-blu, simbolo carrista. Maurizio era nato a Milano il 3 Gennaio 1947 e nella vita civile ha lavorato come litografo. Ha fatto parte, come la maggior parte dei Soci della nostra Sezione, del XIII Battaglione del 182° Rgt. "Garibaldi", come pilota carro M47, nella nostra mitica 1ª Compagnia di "cravatte rosse", a Sacile nel 1968-1969.

Maurizio era da tempo malato e la sofferenza fisica degli ultimi tempi si è aggiunta a quella dello spirito che lo ha accompagnato per tutta la vita, da quando era diventato carrista, a causa del tragico incidente del quale, suo malgrado, è stato protagonista ai tempi della ferma. Ora li immaginiamo, Maurizio ed Antonio, uno di fronte all'altro, come in quel maledetto giorno, 20 novembre del 1968, potersi finalmente spiegare quanto successo, e poi stringersi in un abbraccio eterno. Alla moglie Luisa, ai figli Luca e Davide abbiamo espresso le nostre sentite condoglianze a nome di tutta l'Associazione. A te, Maurizio, che ora "Vegli su di noi...", insieme ai martiri Carristi ed ai nostri compagni, Antonio, Valentino, Galeazzo, Roberto e Sergio giungerà il nostro pensiero, ogni volta che indosseremo il basco e la "cravatta rossa".

Mario Italiani



Marcello Crepaldi

una figura da ricordare

Nei primi giorni di settembre i Carristi Polesani hanno appreso la notizia della scomparsa del caro amico Marcello CREPALDI, classe 1942, iscritto alla Sezione dal 1996. L'amico Marcello frequentava attivamente la Sezione, grande sostenitore della Specialità rosso-blu, persona scrupolosa e corretta. I Carristi e gli amici della Sezione di Rovigo si uniscono con viva cordialità al dolore della signora Oriana e della figlia Giada.

Generale Giuseppe Da Re



I Carristi liguri e la Sezione di Genova in particolare piangono l'improvvisa scomparsa del Socio ed Amico Gen. D. Giuseppe DA RE, una figura importante e preziosa per la nostra comunità carrista genovese, ma non solo; questo lutto ha colpito in modo particolare la comunità militare, e non solo genovese. I vari incarichi, le tante sedi dove aveva prestato servizio ed i suoi caratteri avevano creato molti amici ed estimatori.

Il Gen. Giuseppe DA RE era nato a Rosolina in Provincia di Rovigo 75 anni fa. Ha frequentato il 17° corso dell'Accademia Militare di Modena. Il 1° settembre 1962, nominato Sottotenente, ha proseguito gli studi militari presso la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino da dove è uscito nel settembre 1964 con il grado di Tenente dei Carristi. Dopo la frequenza del Corso Tecnico Applicativo, alla

scuola Truppe Corazzate di Caserta, ha conseguito alla Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa, le qualifiche di Pattugliatore Scelto e di Paracadutista Militare.

Concluso il ciclo formativo è stato assegnato al 132° Reggimento Carri della Divisione Corazzata Ariete, di stanza ad Aviano (Pordenone), dove, dal 65 al 75, nei gradi di Tenente e di Capitano, ha comandato le minori unità carri M 47 ed M 60. Nel triennio 75 - 78 ha frequentato il 100° Corso Superiore di Stato Maggiore.

Dal 78 all'82 ha prestato servizio, quale Ufficiale di Stato Maggiore, presso il Comando del 5° Corpo D'Armata di Vittorio Veneto (Treviso). Negli anni 82-83 ha comandato il 22° Battaglione carri "Leopard" della Brigata Meccanizzata "Gorizia". Nel quadriennio 1983 - 87 ha ricoperto l'incarico di Capo di Stato Maggiore, prima della B. Corazzata "Curtatone", in Bellinzago Novarese poi della B. Corazzata "Centauro" in Novara.

Promosso Colonnello, negli anni 87 - 88 è stato Viceco-

mandante della B. Bersaglieri "Goito" in Milano e successivamente dall'88 al 91 Sottocapo di Stato Maggiore Logistico presso il Comando della Regione Militare Sardegna in Cagliari. Promosso Generale, nell'ottobre del 1991, è stato trasferito a Genova dove ha assunto l'incarico di Vicecomandante del 19° Comando Operativo Territoriale. Qui da marzo a settembre del 1993 è stato anche Comandante dello stesso Comando Operativo. Nel 1995 ha la-

sciato il servizio ed è entrato a far parte della sezione ANCI di Genova portando il contributo della sua esperienza, amicizia e umanità. I Carristi della Liguria e di Genova si uniscono al dolore della famiglia e manterranno vivo il suo ricordo. Grazie Giuseppe.

*Il Presidente Regionale Liguria Giorgio Fuiano
Il Presidente Sezione di Genova Andrea Giacomelli*



Silvio Forti

*Un uomo di "valore" e come tale sarai ricordato.
Silvio, hai combattuto la Tua battaglia...!
Chi combatte non muore mai...!*

Ex Ufficiale carrista ed avvocato, classe 1934, nato a Biserta (Brindisi), Presidente della Sez. ANCI di Marsala, è scomparso l'11 luglio. La morte lo ha colto dopo una lunga malattia. I medici gli avevano diagnosticato un cancro, pochi mesi dopo la morte della propria moglie. L'avvocato Forti, stimato professionista, aveva 82 anni e non li dimostrava.

Un uomo dalle grandi doti umane, un ferreo oppositore dello "sfacelo", come lui sosteneva, dell'Italia del dopo guerra. Forse, visto lo stato in cui ci troviamo, non aveva tutti i torti. Capitano Carrista dell'Esercito, ha fondato nel lontano 1962 la Sezione Marsala dell'Associazione Nazionale dei Carristi e della stessa Associazione da anni ricopriva il ruolo di Presidente Regionale.

Uomo di immensa cultura e di conoscenza in più lingue (francese, inglese, spagnolo, arabo, rumeno, portoghese, russo...). Sostenuto sempre da una grande passione per la storia che lo portò a collocare, a proprie spese, targhe ricordo e monumenti per la città: fra cui il Monumento ai Carristi. Ha poi realizzato "Militaria" il Museo dedicato alla Medaglia d'Oro Amerigo Fazio ed alla Divisione corazzata "Littorio", immolatasi ad El Alamein, che espone tutta la sua immensa collezione di cimeli (armi, munizioni, divise, accessori, lettere, ecc.).

Con la scomparsa dell'avvocato carrista Silvio Forti, a lungo Consigliere comunale, Vice Procuratore onorario e Decano dei giornalisti marsalesi, il mondo politico cittadino e provinciale perde una delle sue figure più illustri e conosciute.

A dare l'ultimo saluto all'avvocato carrista Silvio Forti, nella Chiesa madre di Marsala erano presenti autorità militari e diverse tra quelle civili, tra cui il presidente del Consiglio comunale, Enzo Sturiano, rappresentanze di Ufficiali del 6° Rgt Bersaglieri di Trapani, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della P.S., della Marina e del Corpo dei VV.UU. in servizio ed una forza di circa 100



I funerali si sono svolti presso la Cattedrale di Marsala 12.7.2016

rappresentanti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche provenienti dalle Province di Trapani ed Agrigento in congedo con i relativi vessilli di Sezione a testimonianza del saldo legame esistente con il Carrista Silvio. Sul feretro, hanno campeggiato il Tricolore, un drappo "rosso-Blu", la sciabola da ufficiale ed il basco nero carrista.

Tanti i discorsi a ricordare i meriti di questa straordinaria persona. Voglio riportare solo alcune frasi del suo caro amico il Luogotenente della Guardia di Finanza Donato Ronchelli: «Silvio era un "Carrista" (fino alla fine).

Aveva le doti del carrista.

Il Carrista combatte per gli altri, per gli altri vince. Non si tirava mai indietro, tosto come un Ariete, determinato quanto generoso. Era l'uomo che si commuoveva nel vedere il tricolore sventolare sull'alto del pennone. Lui era questo! Italia e Onore!»

Una folla composta nel silenzioso e commosso dolore ha dato l'estremo saluto all'Ufficiale in pensione, mentre la tromba, solitaria, intonava lo struggente "Silenzio fuori ordinanza".



M. Ilo Magg. Giuseppe Fusco

Il 7 settembre 2016 è venuto a mancare l'amico Carrista, il M. Ilo Magg. Giuseppe FUSCO, Cava-

liere dell'O.M.R.I., nato a Sava (TA), classe 1928. Svolsse il servizio di leva presso il CAR di Nocera Inferiore nel 1949; riammesso in servizio con la ferma volontaria di anni 3 presso il CAR di Siena nel 1951, fu assegnato nel medesimo anno alla Specialità Carrista presso la Scuola Truppe Corazzate di Caserta. Dopo aver frequentato la Scuola Allievi Sottufficiali Specializzati di Spoleto, nel 1960 fu assegnato al Servizio Permanente. Nel 1965 fu trasferito a Lecce per prestare servizio presso la caserma "Trizio", attualmente caserma "Zappalà". Nel 1984 fu collocato in ausiliaria per raggiunti limiti di età. Nel 1988 si tesserò con grande entusiasmo alla nostra Associazione e da quella data, animato da un profondo



Carlo, il papà di Pino Leo, quale più anziano del gruppo dei presenti, appunta l'onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I. all'amico Peppino".

attaccamento alla nostra Specialità, ha sempre partecipato con vivo orgoglio a cerimonie, manifestazioni ed a qualunque nostro Raduno nazionale sino a quando, in questi ultimi tempi, non è stato interessato da problemi di salute.

Era uomo di nobili sentimenti ed attaccamento alla sua famiglia. Al suo funerale, il sottoscritto insieme al

Serg. Osvaldo Germinal, Alfieri con il Labaro della Sezione, al termine della cerimonia funebre, ho letto la "Preghiera del Carrista". Da queste pagine che ci legano fraternamente rinnoviamo le più sentite condoglianze alla signora Maria, moglie di "Peppino", ed ai suoi figli Antonio, Vincenzo, Giancarlo ed Anna Maria.

Giuseppe Leo



Ten. Col. Osvaldo Maghini

L'ultimo saluto all'Ufficiale Bresciano della Grande Ariete in A.S.

Il 22 giugno 2016 alle ore 14 00 circa, il nostro Presidente Onorario Ten. Col. Osvaldo Maghini ha spento definitivamente i Motori ed ha raggiunto la Casa del Padre! Me lo ha comunicato la figlia signora Vit-

toria ad esequie già avvenute in quanto impossibilitata dal tragico evento improvviso ad avvisarmi in tempo. Gli schemi famigliari sono saltati, lasciando il posto all'infinito dolore. E' comprensibile! Proprio da qui vorrei partire! Il Ten. Col. Maghini classe 1917 era uomo tenace di ferrea volontà. Lui era abituato a combattere sempre, ragionando e valutando seriamente ogni situazione. Molto intelligente e lungimirante, attento alle parole spese. Di certo gli anni passano ed il fisico ne subisce le conseguenze, ma vi posso assicurare che la sua mente e il suo ragionamento erano presenti e lucidi fino all'ultimo minuto della

sua vita. Me ne può dare testimonianza la figlia signora Vittoria Maghini.

Il suo modo di fare era autorevole ma gentile, da vero ufficiale carrista ma sempre attento ad ascoltare e pronto ad aiutare chi aveva di fronte. Quasi sempre, i suoi consigli o precisazioni erano di poche parole, dirette al punto e lasciavano un segno importante. Forse una capacità maturata dalla sua vita e dalle sue esperienze. Ingegnere, ufficiale carrista dell'Ariete. Si sposò con la signora Elisa nel 1940 poco prima di partire in guerra, fu richiamato alle armi l'11 giugno 1940. La sua destinazione era il 32° Rgt Carri. Partì così dalla sua città di Brescia per raggiungerlo a Verona, ma il contesto storico, l'avvicinarsi degli eventi bellici velocizzarono le situazioni. Si unì al 32° in zona di Gavarado (BS) perché già impegnati in addestramenti in loco per poi essere impiegati in eventi bellici. La guerra era alle porte ed Osvaldo contava ogni istante; non di certo perché

voleva combattere ma solo perché consapevole che la guerra era ormai inevitabile ed il suo Reggimento carri sarebbe stato impiegato in prima linea. I suoi pensieri andavano unicamente alla sua sorte ed inevitabilmente alla sorte della sua famiglia. Con spirito ed a testa alta accettò quello che il destino gli avrebbe riservato senza risparmiarsi o tirarsi indietro. Imbarcato a Napoli, giunse a Tripoli il 24 gennaio 1941 ed assegnato al comando di divisione corazzata "Ariete". Svolse interamente la campagna di guerra in A.S. legando la sua persona alla "Grande Ariete" come lui stesso la definiva. Promosso Tenente con anzianità l'1 gennaio 1942. Lasciò definitivamente la campagna d'Africa, imbarcandosi a Tunisi il 16 gennaio 1943. Di seguito assegnato all'ufficio stralcio della Divisione Ariete in Verona dove prestò servizio fino al 8 settembre 1943. Osvaldo in realtà sapeva bene cosa volesse dire la guerra. Si meritò la stima e l'onore dei colleghi ma certificata in modo ufficiale diretta-



Medagliere conservato da Osvaldo Maghini (archivio fotografico Gen. Schipsi D.)

mente dal Generale Rommel che gli consegnò l'onorificenza della Croce di Guerra Tedesca. Il Generale Domenico Schipsi, amico e stimatore di Osvaldo, ci invia una fotografia dal suo archivio personale che testimonia quanto Osvaldo ha fatto e meritato. Il generale Schipsi così la descrive: "Nel medagliere risaltano ben 18 decorazioni, ma quelle cui teneva di più erano tre: le due Croci di guerra (italiane), con nastrino azzurro attraversato da due linee bianche.

In realtà ce ne sono quattro dello stesso tipo, ma quelle che sembrano più nuove sono copie; e la croce di guerra tedesca (nera con striscia rossa in campo bianco bordato di nero)."

Il Ten. Col. Maghini si iscrisse alla nostra associazione il 13 settembre 1978, ne fu subito una colonna fondamentale. Una grande perdita per la nostra Sezione ed una grande perdita per l'Associazione nazionale Carristi d'Italia.

*Carrista Mario Bona
Presidente Sezione ANCI di Brescia*

Generale Antonio Oliva



Il giorno 5 settembre abbiamo avuto notizia del decesso del Gen. C.A. Antonio Oliva, Socio della Sezione di Padova, pur risiedendo a Torre Annunziata in provincia di Napoli. Ne abbiamo avuto notizia da Ernesto Limito, figlio adottivo del Gen. Oliva di cui riportiamo le belle parole a commento della vita di un bel

"Carrista". Via Stamperia, Torre Annunziata...soffi di mare, nell'aria, quel mare da cui tanta gente prendeva sostentamento...29 marzo 1928, urlava la sua nascita Antonio Oliva, si arricchiva così, la famiglia, ma non immaginavano quanto. Ne passa di tempo, il bimbo cresce tra l'odore delle reti, ed ogni mattina, di prim'ora, vede suo padre, rannicchiarsi sotto il peso delle palelle e avviarsi verso la

marina grossa. Nel mentre la madre, sostiene il peso della famiglia, fino a sfiancarsi ed a crollare. Antonio, intanto, raccoglie le proprie forze e con l'aiuto della famiglia intraprende i suoi studi...ne avrà di soddisfazioni. Liceo, poi Accademia Militare e poi i gradi...è un'ascesa continua, ormai è lontano dalla sua terra, ma la porta sempre dentro. E poi Tenente Colonnello, Colonnello, Generale... ecco sta arrivando ai massimi vertici dell'Esercito Italiano e non tarda a toccare la cima della carriera.

La pensione ed i fatti della vita lo riportano a Torre Annunziata, dove trova tanti amici che rivedono in lui, il figlio del pescatore, arrivato in cima alla vetta. Lo stimano, lo abbracciano, lo venerano con rispetto...è il loro simbolo, la loro speranza. Ed ora è andato via, ma riposa nella terra della sua terra, ma chi va via tra l'amore degli altri...rivive sempre.

Ernesto Limito



Marino Pendezini

La Sezione ANCI di Seriate comunica la scomparsa del carrista MARINO PENDEZINI di anni 82, per anni socio iscritto. Per anni ha addolcito con i panettoni di produzione propria i nostri convivii natalizi.

La sua volontà: ha chiesto la presenza del Labaro dietro al feretro e durante i funerali.



Maresciallo Pasquale Vernia

Lo scorso 27 giugno è deceduto presso l'Ospedale di Imperia il Mar. Magg. "A" Pasquale VERNIA. Trattasi di figura "mitica" di meccanico di mezzi corazzati che ha militato per tutta la sua vita militare, dall'arruolamento al congedo, sempre nella stessa compagnia carri, la 6^a, del 10° Battaglione carri "M.O. Bruno" seguendone le vicissitudini ordinarie prima della sua costituzione (1975) e del dopo lo scioglimento (1991). Suoi Comandanti di Compagnia che, ricordo, teneva memoria in un elenco nel portafoglio, sono stati Mario Buscemi, Bruno Battistini, Giuseppe Crisci, Mauro Moscatelli, Vincenzo Ricotta, Giuseppe Iuliano e tanti altri prima e dopo di me. Al termine del suo servizio da Pordenone s'è poi trasferito in Liguria.

Chi assumeva il comando della 6^a cp.cr. veniva considerato fortunato perché aveva alle sue dipendenze una persona che curava meticolosamente l'efficienza del parco carri. Un problema in meno da affrontare e risolvere. Nonostante l'avanzata età e grado che gli avrebbero fatto meritare un posto al caldo negli uffici del Comando Battaglione ha sempre rifiutato di abbandonare i parcheggi ed è sempre uscito in esercitazione. Ha educato generazioni di giovani Ufficiali e Carristi con l'esempio.

Gen. B. (ris.) Vincenzo Ricotta

Così lo ricorda il Gen. Bruno Battistini

E' stata una persona veramente eccezionale sia dal lato professionale sia come uomo e padre di famiglia. Non aveva molta dimestichezza con la penna e con le carte, ma era un Sottufficiale meccanico di mezzi corazzati di elevatissime capacità.

Quando si andava in esercitazione (2° e 3° ciclo) negli anni in cui sono stato ad Aviano (gennaio 1967 - agosto 1971) le riunioni iniziali erano normalmente fissate per le ore 08.00 quindi la partenza dalla caserma (calcolata la durata del percorso ed eventuali soste per avarie) era stabilita alle ore 05.30 con sveglia alle 04.30 per tutti tranne che per i 16 piloti che venivano svegliati un'ora prima direttamente dal Mar. Vernia che li portava inquadri ai parcheggi per la prova motori prima della partenza.

Alle 05.20 arrivavo io con il resto della compagnia, alle 05.30 arrivava il Capitano (prima il Cap. Goggi, de-

ceduto qualche tempo fa, poi il Cap. De Maria) che si metteva in testa alla colonna e si partiva.

Il Mar. Vernia seguiva in coda con un ACL, con due soldati meccanici di sua fiducia e con l'attrezzatura necessaria per i rifornimenti, per eventuali riparazioni e recuperi. Se durante l'esercitazione un carro si rendeva inefficiente, il Maresciallo rimaneva in poligono con l'equipaggio fino a che non riusciva a ripararlo perché considerava disdicevole rientrare con un carro al traino.

Se il mezzo non poteva essere riparato in poligono ed era necessario portarlo in caserma al rimorchio di un altro carro, il Mar. Vernia eseguiva tale operazione in un orario in cui era sicuro che entrando in caserma non c'erano più i colleghi delle altre Compagnie pronti a schernirlo con battute di cattivo gusto. Non solo, arrivati al parcheggio, sistemava il carro insie-

me agli altri, smontava il triangolo di traino e si fermava con l'equipaggio per togliere la polvere accumulatasi sulla parte frontale per evitare che, all'indomani, i colleghi si accorgessero di quanto era accaduto.

E' stato, in sintesi, un Sottufficiale efficiente, leale con i Superiori, autorevole con i Colleghi che lo stimavano per la sua professionalità, un papà per i Soldati soprattutto per i piloti di carro armato che sotto la sua guida diventavano meccanici provetti. Innamorato del proprio lavoro, non l'ho mai sentito protestare quando le esigenze di servizio, molto pressanti allora, lo costringevano ad estenuanti straordinari non retribuiti. Gli bastava la considerazione dei Superiori. Ha svolto il servizio sempre al 132° Rgt. carri ed abitava ad Aviano. Andato in pensione si è trasferito in Liguria per seguire una figlia o un figlio non so bene.



La scomparsa della signora Pia Bruna Trentin moglie del nostro Reduce Gastone Gazzola

La grande famiglia Rosso Blu si stringe affettuosamente a Gastone Gazzola e porge sentite condoglianze per la perdita della moglie, signora Pia Bruna Trentin. Siamo tutti vicini a lui e a tutti gli altri familiari. Il Cap. Magg. Gastone Gazzola, classe 1920, è un fiero carrista, molto conosciuto. Reduce di El Alamein, arruolato nel 1940 al 3° RGT Carristi, Pilota carro prima in Jugoslavia, poi nel dicembre 1940 in Africa con il X Btg del 132° Rgt Carri, ha partecipato a tutte le battaglie dell'ARIETE da Tobruk fino ad EL ALAMEIN.

AFGHANISTAN



CARRISTI IN ZONA D'OPERAZIONE

Ufficiali, Sottufficiali e graduati dell' ex 31° reggimento carri, impegnati in Afghanistan, Missione Resolute Support, salutano tutti i lettori della rivista nazionale "Il Carrista d'Italia".

UN SALUTO DALLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE



immagini da facebook

Come noto, il sito della nostra Associazione www.assocarri.it è collegato anche ad una Pagina Face-book curata dalla nostra straordinaria Madrina, la signora Agostina D'Alessandro Zecchin. Su questa pagina vengono inserite molte belle e simpatiche foto. Vogliamo ora arricchire ulteriormente la nostra Rivista riportandovi alcune delle immagini della nostra Pagina Facebook. Buona visione!!



FOTO INSERITA DA GABRIELE SCEVI che riprende tre giovani Ufficiali carristi che avranno una splendida carriera. Provate ad indovinare i loro nominativi. Ci sembra facile. Se non ci riuscite, scoprite l'arcano mistero in fondo alla pagina.

FOTO INVIATA DA FRANCESCO MATTEI
Di padre in figlio (tra poco arriva il nipotino?)



FOTO INVIATA DA GREGORIO OSTUNI
"Una volta non c'era il PC per il conto dei giorni.
Ci si arrangiava così"



FOTO INVIATA DA DAVIDE BALDIN
Il muro di fuoco: è sempre uno straordinario spettacolo!!!

Soluzione dell'enigma relativo alla prima foto: al centro il Gen. Chiampo, a destra il Gen. Romeo ed alla sinistra il Gen. Colaneri.



DISTINTIVO ARALDICO PER UNIFORME SOCIALE

La Presidenza nazionale, con l'approvazione del Consiglio Nazionale, allo scopo di conferire uniformità durante le cerimonie ufficiali ed esaltare l'appartenenza alla Specialità, ha istituito il distintivo araldico da indossare al di sotto del taschino della giacca dell'uniforme sociale. Il distintivo, rappresentato in figura, ha un'altezza di 50 mm., in metallo comune dorato, con al centro stemma e colori araldici. Il distintivo ha un costo di euro 8,00 più le spese postali in caso di spedizione. Per quanto sopra, si invitano i Presidenti Regionali, Provinciali e di Sezione a darne conoscenza ai propri Associati.

Materiale associativo

da richiedere alla Presidenza Nazionale



CREST
Euro 30,00



STEMMA DA TASCHINO
EURO 8,00



SOPRACOLLO
EURO 8,00



SPILLA
Euro 15,00



FOULARD
EURO 4,00



SPILLETTA DA BAVERO
Euro 5,00



NOTES CON CALCOLATRICE
EURO 4,00
PENNA
EURO 3,00

** I prezzi non sono comprensivi delle spese di spedizione **

ERRATA CORRIGE: nel numero 284 della Rivista avevamo dato notizia del versamento di 100 euro come contributo per la nostra Rivista da parte del Segretario della Sezione di Roma Salvatore Palaferri. Precisiamo, invece, che il predetto importo era da considerarsi quale contributo per il Raduno nazionale 2015.

Interrogazione di Geografia:
descrivi il Veneto

Fra le varie descrizioni ha aggiunto: "
A Rovigo c'è la Sezione Carristi d'Italia
più vecchia e più numerosa d'Italia.

(Lorenzo Bortoluzzi - V Elementare)

Essere un carrista è il miglior lavoro del
pianeta, punto!

(Jesper Kejser Olesen)

Nella Storia e nella vita della nostro Paese
siano essi professionisti o di leva quando
servono i militari italiani sono sempre
presenti!

(Luigi Ventura)

Il vento freddo riempie la garitta. Sono
quasi le due di notte. Il pavimento è an-
cora bagnato per il temporale di poco fa.
Come me."

(Stefano Gatti)

Protegete il nostro Paese
ragazzi... siete la nostra forza in
queste ore così buie!

(Claudio Rambaldini)

"Il Carrista d'Italia"... già arrivato
alcuni giorni fa. Ogni tre mesi, una
ventata di cipria del Cellina Meduna.

(Adriano Paporozzi)

"...in una fredda mattina di dicem-
bre, riuniti per onorare il nostro
debito di fedeltà, dopo aver urlato
a Dio e agli uomini il nostro "LO
GIURO!" improvvisamente ci ren-
demmo conto di non essere più dei
bamboccioni, ma essere diventati
uomini!

(Mauro Zamparelli)

Non sarei la persona che sono ora
senza quella scuola di vita !!!

(servizio militare) (Gino Molteni)

Le frasi che hanno accolto i visitatori nella prima pagina del
sito www.assocarri.it nei mesi di luglio, agosto e settembre

LUGLIO

Dimostriamo che siamo
vivi e che la nostra voce
è più forte del rombo
dei nostri carri.

(Davide Baldin)

AGOSTO

Quando sei stato un
CARRISTA la tempra
d'acciaio resta nel san-
gue per la vita.

(Salvo Gambino)

SETTEMBRE

Il senso del dovere che
ho e, perché no, il sangue
rosso-blu che mi è rima-
sto dentro, mi fanno
sempre tornare sulla
strada maestra.

(Francesco DannyTuzzolino)

ricordi del nostro passato

Le immagini che seguono e le relative didascalie sono state inserite nella Pagina Facebook abbinata al nostro sito www.assocari.it dal Socio Gino Scantamburlo della Sezione di Mirano (Venezia).

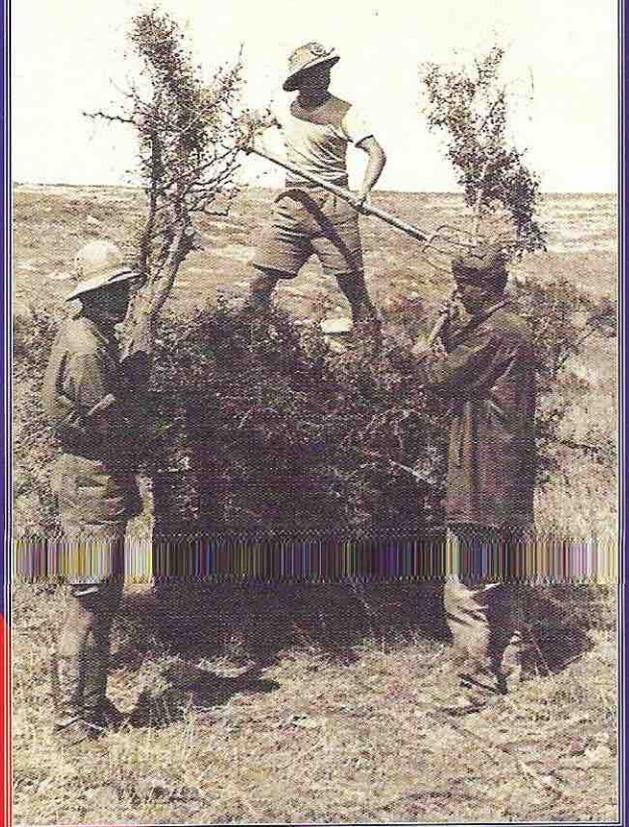
Ringraziamo sentitamente Gino per questo straordinario contributo.

Carro FIAT 3000

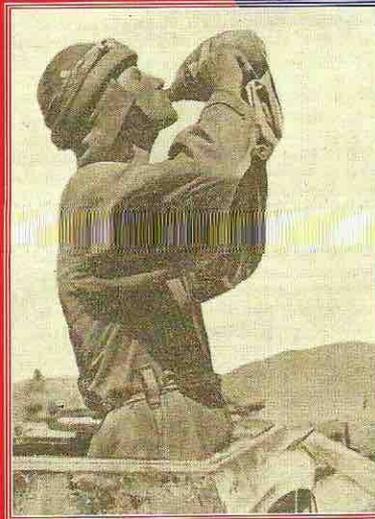
Ai suoi tempi era un carro innovativo...
tra le altre cose la torretta girevole



Mimetizzare il nostro piccolo carro può sembrare semplice... in mezzo al deserto assomiglia a un cespuglio. Molto più difficile ignorare il significato del nostro motto FERREO CUORE.



una sete nel deserto...
una sete mai spenta



Oggi fa caldo... molto caldo...
voglia di sorridere molto poca...
Eppure loro sorridono...
Africa GUERRA e... sorridono?
Grandi. Carristi.





Abbiamo combattuto nel DESERTO...
che forse era privo di vita...
non certamente delle nostre gesta...
Con delle scatole di "sardine"...
abbiamo tenuto sotto scacco dei pescecani...
erano piccoli i nostri carri...!!!
GRANDI i nostri CUORI!!!!

El Alamein 23 ottobre 1942

Alle 15.30 il comando di divisione lanciò questo messaggio ai comandi superiori: « Carri armati nemici fatta irruzione a sud Con ciò "Ariete" accerchiata. Trovasi circa cinque chilometri nordovest Bir el Abd. carri "Ariete" combattono! »



«Con l'Ariete perdemmo i nostri più anziani camerati italiani, ai quali, bisogna riconoscerlo, avevamo sempre chiesto più di quello che erano in grado di dare con il loro cattivo armamento »

(Feldmaresciallo Erwin Rommel in Guerra senza odio)